



**CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA
ARTIGIANATO E AGRICOLTURA SONDRIO**

L'ECONOMIA IN PROVINCIA DI SONDRIO

Relazione Congiunturale relativa al IV trimestre 2010

Area Studi ed Analisi Territoriali

**A cura di Maria Chiara Cattaneo (cattaneo@so.camcom.it)
con la collaborazione di Antonella Morelli e Alessandro Damiani**

Indice

Sintesi e considerazioni

- 1. Situazione generale e dinamica del PIL internazionale**
- 2. La Situazione congiunturale in provincia di Sondrio**
 - 2.1 Industria**
 - 2.2 Artigianato**
 - 2.3 Costruzioni**
 - 2.4 Commercio e servizi**
 - 2.5 La situazione del mercato del lavoro e la Cassa Integrazione Guadagni**
 - 2.6 Turismo**
 - 2.7 Import e export**
 - 2.8 Dati finanziari**
 - 2.9 Aspettative per il periodo seguente**

Sintesi e considerazioni

Secondo le elaborazioni della Banca d'Italia, la situazione incerta rilevata nel trimestre scorso sembra lasciare il posto a prospettive di crescita più solide. Infatti continuano a crescere in modo robusto i Paesi emergenti, da un lato, ma anche i Paesi industrializzati sembrano migliorare la propria performance, in particolare fra questi la Germania, e migliora la situazione dell'economia americana. L'OCSE sottolinea come siano ancora evidenti diversi squilibri. La sfida sarà quindi sempre più quella di guidare la transizione da una ripresa sostenuta dalle politiche ad hoc ad una ripresa che sia in grado di sostenersi da sola. Le nuove previsioni di crescita sono accompagnate da incertezze legate ai rischi di una possibile nuova crisi dovuta ai crolli dei prezzi degli immobili in USA e in Inghilterra, all'alto debito sovrano in diversi Paesi e improvvise tensioni sui mercati finanziari. Il ruolo delle esportazioni resta sempre importante per stimolare la ripresa vista la debole ripresa interna causata da limitati consumi dovuti alle incertezze sul mercato del lavoro. Il dollaro ha iniziato a indebolirsi anche nei confronti della moneta cinese, permettendo ai prodotti americani di essere maggiormente competitivi sul grande mercato cinese e gettando le basi per un consolidamento della ripresa economica negli USA e, di riflesso, anche in Europa. L'inflazione al consumo nei paesi avanzati risente dall'autunno dei rincari delle materie di base, alimentati soprattutto per la domanda crescente che proviene dalle economie emergenti.

In Italia nel terzo trimestre del 2010 il PIL ha rallentato. Traino principale dell'attività economica sono state le esportazioni, mentre la modesta domanda interna si è ulteriormente ridotta soprattutto per le difficili condizioni sul mercato del lavoro e sentimento di incertezza. L'occupazione si è ridotta nel terzo trimestre e soprattutto fra i giovani. In Lombardia si registrano dati positivi, con un'accelerazione sia del dato congiunturale sia di quello tendenziale della produzione industriale (+6%), dati che sembrano riflettere la ripresa del PIL mondiale e a conferma di ciò si osserva un aumento soprattutto nelle componenti estere, di ordini e fatturato.

In provincia di Sondrio, nel settore industriale manifatturiero – sulla base dell'indagine campionaria effettuata - gli ordini interni rallentano, mentre restano stabili quelli esteri. I valori indice trimestrali relativi ad occupazione, produzione industriale e tasso utilizzo impianti registrano un aumento. Tuttavia, i trend rimangono stabili per produzione industriale e occupazione mentre si osserva un leggero rallentamento ancora per il tasso utilizzo impianti nonostante il dato congiunturale in crescita. Anche il trend del fatturato totale conferma una certa ripresa.

L'artigianato manifatturiero registra un aumento per il tasso di utilizzo degli impianti, per gli ordinativi, sia interni sia esteri, per il fatturato e per la produzione industriale. Le curve di trend degli ordinativi interni, esteri e totali rimangono stabili. Il trend della produzione industriale resta stabile. Pur con un dato congiunturale minore del precedente, il trend dell'occupazione rimane stabile.

Per il settore del commercio si registrano ancora difficoltà. Il settore dei servizi registra variazioni sia congiunturali sia tendenziali negative.

Relativamente alla Cassa Integrazione Guadagni, a Sondrio, le ore di cassa integrazione totali autorizzate segnano una riduzione sia rispetto al trimestre precedente (-28%), sia in misura minore (-0,6%) rispetto allo stesso trimestre del 2009.

Nel turismo, rispetto al III trimestre del 2009, aumentano sia gli arrivi sia le presenze. I trend degli arrivi di italiani e stranieri restano sostanzialmente stabili. Per gli stranieri, la curva del trend delle presenze segna un deciso aumento.

I dati sui flussi di import/export (terzo trimestre 2010) segnano un aumento sia delle importazioni sia delle esportazioni rispetto allo stesso trimestre 2009 ma una riduzione rispetto al trimestre precedente, comunque con trend che segnano una ripresa.

Per quanto riguarda il credito, i dati concernenti il quarto trimestre 2010 rilevano una riduzione nel numero e nell'importo dei protesti. Osservando impieghi e depositi, gli ultimi dati disponibili (terzo trimestre 2010) segnano un aumento sia congiunturale sia tendenziale per depositi ed impieghi.

Secondo l'indagine campionaria effettuata, le aspettative degli imprenditori industriali sono positive per tutte le variabili osservate mentre danno segno negativo quelle delle imprese artigiane intervistate.

1. Situazione generale e dinamica del PIL internazionale

Secondo le elaborazioni della Banca d'Italia, la situazione incerta rilevata nel trimestre scorso sembra lasciare il posto a prospettive di crescita più solide. Infatti continuano a crescere in modo robusto i Paesi emergenti, da un lato, ma anche i Paesi industrializzati sembrano migliorare la propria performance, in particolare fra questi la Germania, e migliora la situazione dell'economia americana.

L'OECD sottolinea come siano ancora evidenti diversi squilibri: la disoccupazione resta alta e persiste in diversi Paesi; la crescita continua comunque ad essere più forte nei Paesi emergenti e più debole e irregolare nei Paesi industrializzati col rischio di vacillare negli ultimi tempi. Tuttavia, con la normalizzazione della situazione dei mercati finanziari e la riduzione dell'indebitamento di imprese e famiglie si prevede che la crescita si rafforzi sempre più nell'area OCSE nel periodo 2011/2012.

La sfida sarà quindi sempre più quella di guidare la transizione da una ripresa sostenuta dalle politiche ad hoc ad una ripresa che sia in grado di sostenersi da sola. In questo ambito la collaborazione internazionale – in particolare nel G20 - viene ritenuta essenziale. Il vertice G20 di Seoul in Novembre si è concluso con l'approvazione di un piano per ridurre gli squilibri e coordinare le politiche economiche per una crescita più armoniosa e coordinata a livello globale anche per cercare di riequilibrare l'andamento del mondo a due velocità (i Paesi industrializzati maggiormente colpiti dalla crisi e i BRIC).

Secondo le previsioni aggiornate a novembre 2010 dell'OECD, la crescita per i Paesi OECD sarà del 2,3% con 1,7% per i Paesi dell'area Euro e per il Giappone e 2,2% per gli USA. Tuttavia queste previsioni sono accompagnate da **incertezze** legate ai rischi di una possibile nuova crisi dovuta ai crolli dei prezzi degli immobili in USA e in Inghilterra, all'alto debito sovrano in diversi Paesi e improvvisi capovolgimenti nei rendimenti obbligazionari.

Sotto questo profilo, suscitano **preoccupazioni le tensioni sul debito sovrano** di alcuni paesi dell'area Euro che si sono manifestate sui mercati finanziari a partire dallo scorso novembre. Questo è stato provocato in particolare dalle preoccupazioni di contagio dovute alle gravi difficoltà del sistema bancario irlandese.

Infatti, molti osservatori sottolineano come la strategia europea di salvataggio che era stata messa a punto per calmare i mercati finanziari e per costruire un sistema di protezione fra la periferia e il centro dell'area Euro non stia portando i risultati sperati. In particolare, The Economist evidenzia come la strategia fatta di prestiti a Paesi senza liquidità abbia permesso di salvarli dal fallimento nel breve termine. Adesso, però, procedere alla ristrutturazione del debito in quei Paesi diventa sempre più urgente per scongiurare il rischio di un peggioramento dei livelli di debito con conseguente crisi e rischi di stabilità politico-monetaria. Questa ristrutturazione dovrebbe prevedere fondi per finanziare il deficit dei Paesi in crisi per aiutare nella ricapitalizzazione di banche locali e altre banche che siano state colpite dalle perdite sui rendimenti di stato e obbligazionari. I Paesi che dovrebbero, secondo l' Economist, procedere per primi in questo senso sono la Grecia e l'Irlanda mentre la Banca Centrale Europea dovrebbe essere pronta a sostenere Belgio, Italia e Spagna se ne emergesse la necessità.

Molti osservatori quindi evidenziano come questi squilibri globali in alcuni casi abbiano ricominciato ad allargarsi e potrebbero secondo alcuni minacciare la ripresa. Le azioni ritenute più opportune per scongiurare pericoli in questo senso sono quelle di azioni non unilaterali ma multilaterali accompagnate e caratterizzate quindi da risposte di tipo cooperativo, attraverso politiche coordinate di tipo macroeconomico, legate ai tassi di cambio e politiche di tipo strutturale, ritenute dall'OECD la combinazione ideale per portare a risultati nel medio periodo e per ridurre gli squilibri.

Nel 2010 il **commercio internazionale** ha segnato aumenti notevoli che hanno permesso di raggiungere livelli importanti, anche se nei primi tre trimestri 2010 si sono registrati forti squilibri sulla bilancia dei pagamenti nella parte corrente. Tuttavia, il ruolo delle esportazioni resta sempre importante per stimolare la ripresa che internamente è ancora debole a causa dei limitati consumi dovuti alle incertezze sul mercato del lavoro. Gli USA nel periodo precedente avevano puntato a mantenere un dollaro debole per favorire le loro esportazioni; il dollaro debole aveva penalizzato in particolare i Paesi dell'Euro rendendo più difficile l'esportazione dei propri prodotti in questo interessante mercato.

Inoltre, dalla seconda metà del 2010 in avanti il dollaro ha iniziato a indebolirsi anche nei confronti della moneta cinese (figura 1). Questo fenomeno è di particolare importanza in quanto permette ai prodotti americani di essere maggiormente competitivi sul grande mercato cinese e potrebbe gettare le basi per un consolidamento della ripresa economica negli USA e, di riflesso, anche in Europa.

Figura 1 - Tasso di cambio Dollaro-Yuan nel periodo Gennaio 2010 - Gennaio 2011. Fonte: FT.com



Questo dato è tanto più significativo in quanto da novembre 2010 si assiste anche ad un progressivo apprezzamento del dollaro con un **conseguente aumento di competitività per le esportazioni verso gli USA** (figura 2).

Figura 2 - tasso di cambio Euro-dollaro da Gennaio 2010. Fonte: FT.com



Tuttavia, come già sottolineato nei paragrafi precedenti, per i Paesi dell'area Euro ci si trova di fronte a uno scenario ancora difficile perché non è possibile pensare di sostenere oltremisura la propria domanda interna con interventi di stimolo straordinari (a causa dei livelli eccessivi di debito). L'Euro si è leggermente

svalutato negli ultimi mesi rispetto al dollaro e questo aiuta certo le esportazioni, ma la situazione non è delle più felici a causa delle già citate tensioni legate al debito sovrano. Ciò determina una ripresa ancora incerta ed altalenante fra i vari Paesi.

La figura 3 sintetizza il quadro delle variabili macroeconomiche per le principali economie mondiali per il 2009 con una previsione per il 2010 e 2011 aggiornate a novembre 2010 (dati del Fondo Monetario Internazionale e Consensus Economics).

Secondo i dati ci si aspetta per il 2010 **una crescita del PIL pari al 2,7% per USA, 3,7% Giappone e 1,7% area Euro.**

Figura 3 - Previsioni macroeconomiche internazionali (variazioni percentuali sull'anno precedente).
Fonte: Banca d'Italia

| Scenari macroeconomici (variazioni percentuali sull'anno precedente) | | | | | |
|--|--------------|-------------|------------|---------------------|----------|
| VOCI | OCSE | | | Consensus Economics | |
| | 2009 | 2010 | 2011 | 2010 | 2011 |
| PIL | | | | | |
| Mondo | -1,0 | 4,6 | 4,2 | - | - |
| Paesi avanzati | | | | | |
| Area dell'euro | -4,1 | 1,7 | 1,7 | 1,7 | 1,5 |
| Giappone | -6,3 | 3,7 | 1,7 | 4,3 | 1,2 |
| Regno Unito | -4,9 | 1,8 | 1,7 | 1,7 | 2,1 |
| Stati Uniti | -2,6 | 2,7 | 2,2 | 2,9 | 3,2 |
| Paesi emergenti | | | | | |
| Brasile | -0,6 | 7,5 | 4,3 | 7,5 | 4,5 |
| Cina | 9,1 | 10,5 | 9,7 | 10,1 | 9,2 |
| India (1) | 7,7 | 9,1 | 8,2 | 8,7 | 8,3 |
| Russia | -7,9 | 3,7 | 4,2 | 3,9 | 4,2 |
| Commercio mondiale (2) | -11,1 | 12,3 | 8,3 | - | - |

Fonte: OCSE, *Economic Outlook*, n. 88, novembre 2010; Consensus Economics, pubblicazioni varie, gennaio 2011, per Brasile e Russia dicembre 2010; statistiche nazionali.

(1) I dati si riferiscono all'anno fiscale. - (2) Beni e servizi.

Come accennato sopra, sono ancora i BRIC (Brasile India Cina e Russia) a continuare a crescere nel 2010 secondo previsioni del 10,5 % la Cina, il 9,1% l'India e il 7,5% il Brasile.

Nel corso del 2010 i **prezzi del petrolio** (figura 4) e **delle materie prime** (figura 5) hanno ripreso a salire in modo significativo alimentando i timori di tensioni inflazionistiche. L'inflazione al consumo nei paesi avanzati risente, infatti, dall'autunno dei rincari delle materie di base, alimentati soprattutto per la domanda crescente che proviene dalle economie emergenti, anche se la stessa domanda è frenata dagli ampi margini di capacità inutilizzata, per cui al netto delle componenti energetiche le variazioni dei prezzi restano ancora modeste.

Figura 4 - Andamento del prezzo del petrolio sui mercati internazionali (prezzo in USD). Fonte: FT.com



Il grafico mostra come il prezzo del petrolio (Brent Crude Oil) abbia ripreso a salire da Maggio 2010 e che adesso venga negoziato a oltre 95\$ il barile.

Se osserviamo le altre materie prime nel loro complesso sui mercati internazionali attraverso l'indice Dow Jones – UBS Commodity Index (figura 5), notiamo come da Giugno 2010 l'indice abbia iniziato una crescita continua portando oltre quota 160 per la prima volta da Ottobre 2008.

Figura 5 - Andamento dell'indice DJ-UBSCI sui mercati internazionali. Fonte: FT.com

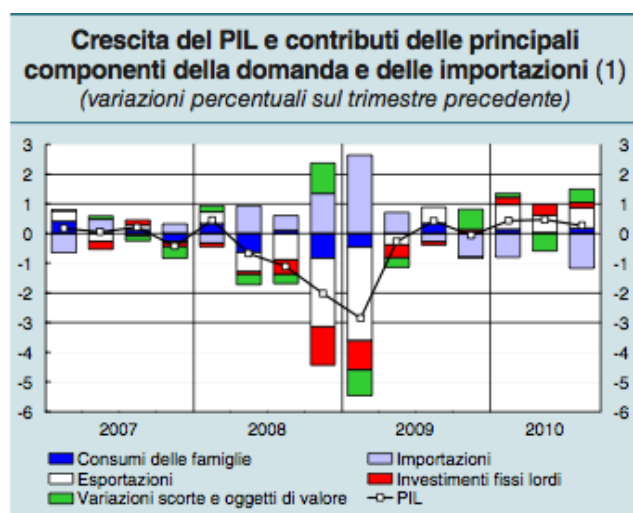


Secondo quanto rilevato dalla Banca d'Italia, nel terzo trimestre del 2010 il PIL in Italia ha rallentato dello 0,3% rispetto al periodo precedente, come verificatosi in tutta l'area Euro. Principale traino dell'attività economica sono state, come nel periodo precedente, le esportazioni, mentre la modesta domanda interna si è ulteriormente ridotta a causa dell'esaurimento degli incentivi fiscali e di consumi delle famiglie sempre ridotti a causa del ridotto reddito disponibile, delle difficili condizioni sul mercato del lavoro e del sentimento di incertezza.

Riguardo al **mercato del lavoro, l'occupazione si è ridotta nel terzo trimestre e soprattutto fra i giovani. A novembre il tasso di disoccupazione sembra attestarsi all'8,7%; il tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) a novembre è salito al 28,9%, il livello più elevato dal 2004 (dati ISTAT).**

La figura 6 mostra la dinamica del PIL e i contributi alla crescita delle principali componenti della domanda e delle importazioni in Italia nel periodo 2007 – I II e III trimestre 2010. Si può osservare la riduzione di esportazioni ed investimenti prima e la ripresa delle esportazioni nel 2010 oltre ad una significativa riduzione delle importazioni.

Figura 6 - Dinamica del PIL in Italia. Fonte: elaborazioni della Banca d'Italia su dati ISTAT



Fonte: elaborazioni su dati Istat.
 (1) La formula per il calcolo dei contributi alla crescita reale del PIL appropriata alla metodologia di deflazione basata sul concatenamento è disponibile sul sito www.istat.it.

Per quanto riguarda l'andamento registrato in Lombardia, l'indagine congiunturale su industria ed artigianato manifatturiero, realizzata da Regione Lombardia, Unioncamere Lombardia e Confindustria Lombardia con la collaborazione delle Associazioni regionali dell'Artigianato, mostra per la Lombardia i dati di sintesi illustrati in figura 7.

I dati relativi al IV trimestre del 2010 segnano una netta inversione di tendenza rispetto al dato negativo che era stato registrato nel trimestre precedente (i cui dati come già ricordato sono di difficile lettura a livello congiunturale per le difficoltà di destagionalizzazione insite nel periodo stesso). Questi dati – tutti positivi - sembrano riflettere la ripresa del PIL mondiale e a conferma di ciò si osserva un aumento soprattutto nelle componenti estere, di ordini e fatturato (la quota di fatturato estero sale al 37%). In media annuale, la produzione industriale è aumentata del 4,8%, il fatturato del 6,7% e gli ordini del 6,2%; il tasso di utilizzo degli impianti si colloca attorno al 72% in media annua, mentre il periodo di produzione assicurata è di circa 54 giorni e le scorte rimangono su livelli molto bassi (cfr relazione Unioncamere Lombardia IV trimestre 2010). Ai dati positivi si accompagna però un aumento (+8,4%) dei prezzi delle materie prime che incide pesantemente sui margini di profitto delle aziende.

Figura 7 - Variazioni congiunturali (dati destagionalizzati). Fonte: Unioncamere Lombardia

| | 2009 | 2010 | | | |
|----------------------------|----------------|---------------|----------------|-----------------|----------------|
| | IV trim | I trim | II trim | III trim | IV trim |
| Produzione | 0,6 | 2,8 | 2,0 | -0,8 | 2,0 |
| Ordini interni (1) | 1,6 | 3,3 | 1,3 | -1,7 | 0,1 |
| Ordini esteri (1) | 1,9 | 2,6 | 1,3 | -1,0 | 1,2 |
| Fatturato totale | 0,6 | 3,9 | 2,4 | 0,4 | 2,3 |
| Quota fatturato estero (%) | 35,6 | 36,4 | 35,0 | 34,4 | 37,0 |
| Prezzi materie prime | 0,4 | 3,3 | 3,5 | 2,7 | 3,1 |
| Prezzi prodotti finiti | -0,5 | 0,5 | 1,2 | 1,1 | 1,1 |

2. La situazione congiunturale nella provincia di Sondrio

La situazione complessiva in provincia di Sondrio non si discosta da quanto registrato a livello nazionale in quanto anche qui si osservano elementi di incertezza. Inoltre, si evidenziano tensioni in merito alla crescita delle quotazioni delle materie prime con conseguenti ripercussioni di aumenti sui prezzi e preoccupazioni sia sul fronte delle vendite sia dell'inflazione.

La produzione industriale registrata a Sondrio attraverso l'indagine campionaria di Unioncamere segna +2,8% (media annua), molto al di sotto della media lombarda (+4,9%) in posizione comunque intermedia fra +2,3% (Pavia) e +6,9% (Lecco).

Al IV trimestre del 2010, la fotografia dello stock di imprese, indipendentemente dalla forma societaria, è data dalla figura 8 qui sotto.

Figura 8 - Quadro riassuntivo delle imprese attive in provincia di Sondrio al IV trimestre 2010. Fonte: Movimprese – Elaborazione CCIAA Sondrio

| Settore | Imprese attive | Percentuale |
|--|----------------|----------------|
| Agricoltura, silvicoltura pesca | 2.994 | 19,47% |
| Attività manifatturiere | 1.560 | 10,15% |
| Costruzioni | 2.771 | 18,02% |
| Commercio all'ingrosso e al dettaglio | 3.201 | 20,82% |
| Attività dei servizi alloggio e ristorazione | 1.636 | 10,64% |
| Altre attività terziarie | 3.170 | 20,62% |
| Imprese non classificate | 44 | 0,29% |
| TOTALE | 15.376 | 100,00% |

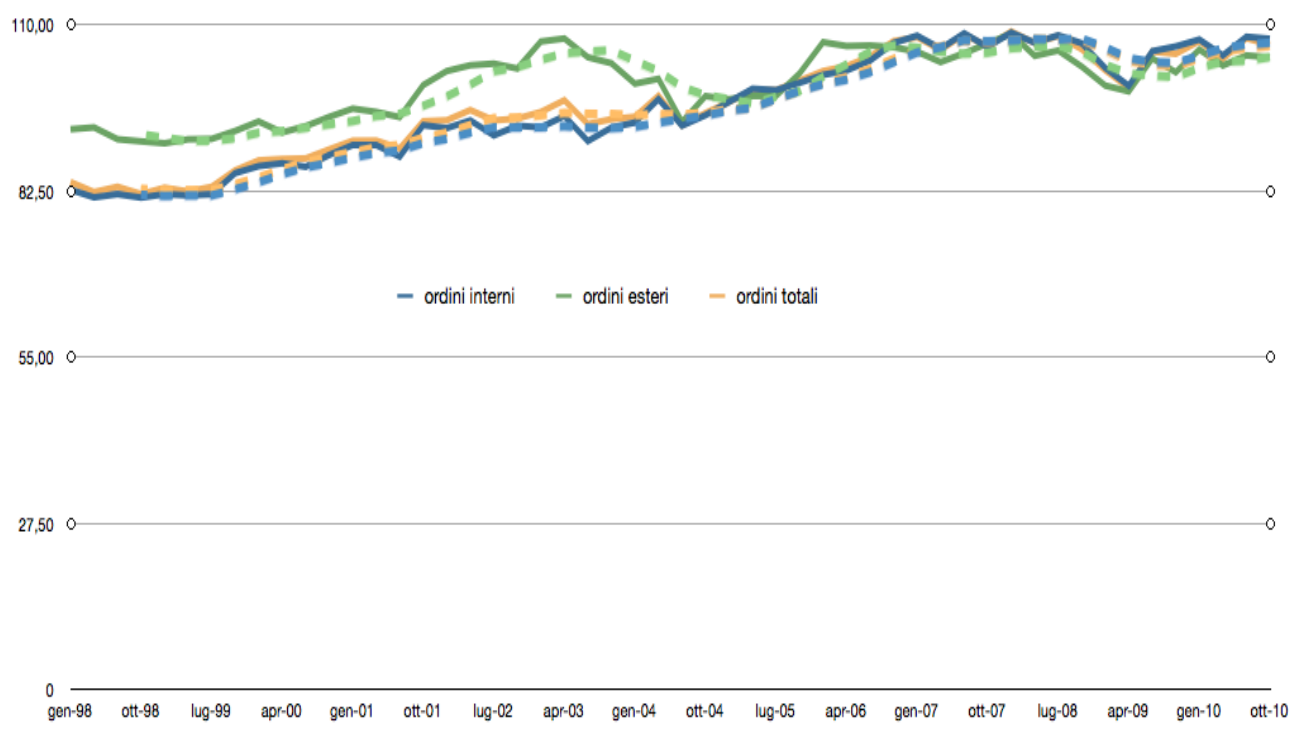
Possiamo osservare che si registra una riduzione delle imprese attive dello 0,35% rispetto al trimestre precedente e dello 0,7% rispetto allo stesso trimestre del 2009: da 15487 a fine 2009 a 15376 a fine 2010. In valore assoluto le imprese attive si riducono di 54 unità rispetto al trimestre estivo e di 111 rispetto all'ultimo trimestre del 2009. Per quanto riguarda i comparti, si registra un aumento per le imprese manifatturiere (+7) e del commercio (+18), non si registrano variazioni per le imprese di costruzioni, mentre si riducono attività agricole (-24), dei servizi di alloggio (-7) di altre attività terziarie (-6)¹.

¹ - 42 per le imprese non classificate

2.1 Industria

In provincia di Sondrio, nel quarto trimestre 2010² a livello industriale nel settore manifatturiero, gli ordini segnano un leggero rallentamento nella componente degli ordini interni, e quindi degli ordini totali (visto il peso maggiore degli ordinativi interni sul totale), mentre resta sostanzialmente invariato il numero indice relativo agli ordini esteri (che rappresentano il 14,37% del totale degli ordinativi nella rilevazione Unioncamere).

Figura 9 - Ordini interni/esteri e totali (numeri indice deflazionati e corretti per i giorni lavorativi) – Industria manifatturiera – trimestri 1998 – IV trimestre 2010. Sondrio. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Unioncamere Lombardia

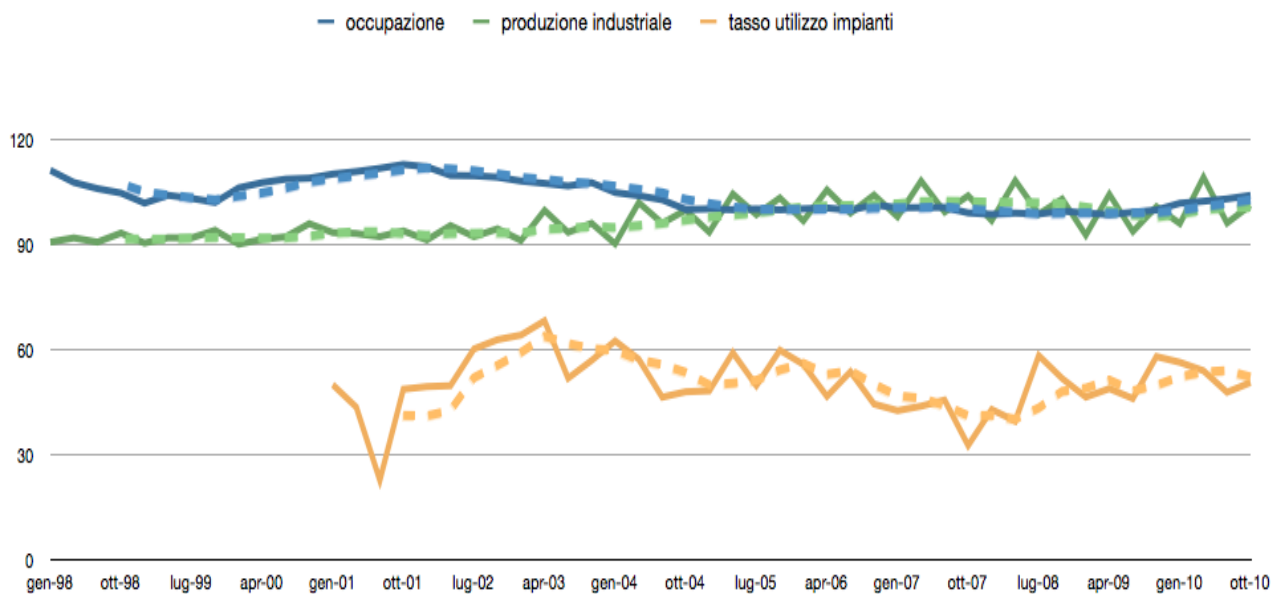


La figura 9 mostra l'andamento degli ordinativi totali e delle singole componenti interne ed estere³. La linea tratteggiata rappresenta il trend di ciascuna serie in modo tale da eliminare la componente stagionale. Il trend di lungo periodo degli ordinativi conferma valori stabili.

² Nell'indagine effettuata da Unioncamere hanno risposto 27 imprese, pari al 51% del campione.

³ Nell'indagine effettuata da Unioncamere, sulle imprese oggetto della rilevazione, emerge che la quota degli ordini esteri è pari, per il quarto trimestre 2010, a circa il 14% del totale.

Figura 10 - Valori indice di: occupazione (dato destagionalizzato), produzione industriale (corretta per i giorni lavorativi); 1998/2010; tasso utilizzo impianti 2001/2010 – Industria manifatturiera – Sondrio.
Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Unioncamere Lombardia



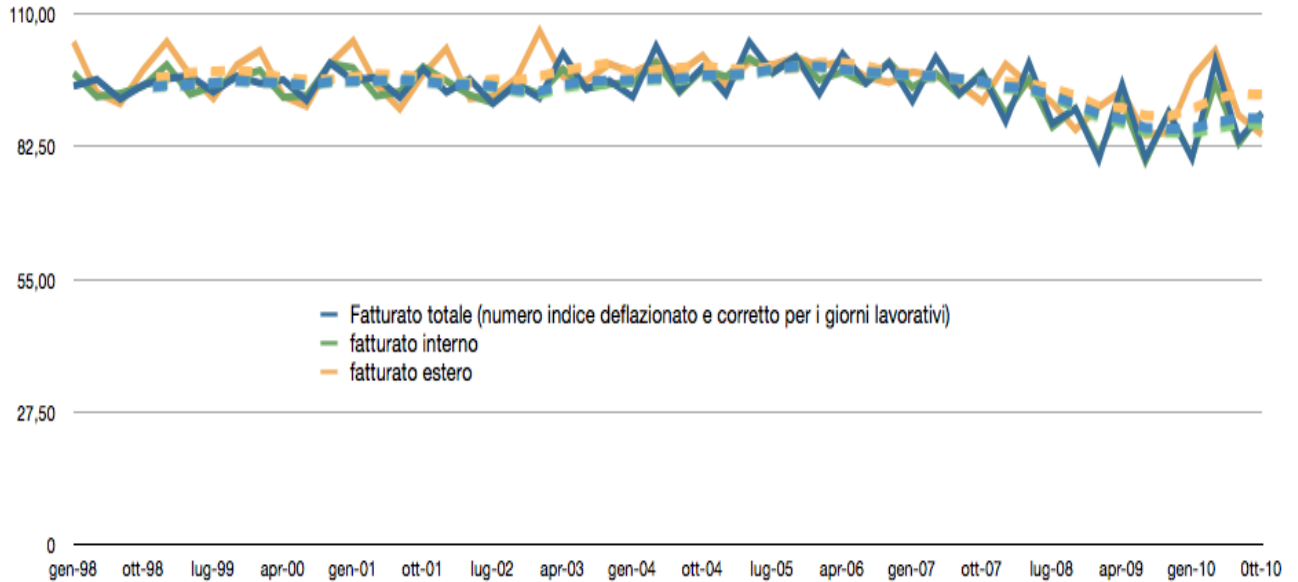
La figura 10 mostra sullo stesso grafico l'andamento degli indici relativi all'occupazione, alla produzione industriale e al tasso utilizzo impianti. Le tre variabili registrano tutte un aumento nell'ultimo periodo⁴. Per le tre serie storiche sono anche rappresentati i rispettivi trend (curve tratteggiate) che permettono di osservare meglio l'andamento di lungo periodo.

Si può osservare che:

- il trend dell'indice di produzione industriale si mantiene stabile;
- l'occupazione sostanzialmente stabile, sembra ancora confermare una leggera crescita;
- Il tasso di utilizzo degli impianti registra un dato trimestrale positivo dopo due trimestri consecutivi negativi. Tuttavia, il trend risulta in rallentamento.

⁴ Il corrispondente valore indice per la produzione industriale passa da 96,21 a 101,34, quello dell'occupazione da 103,10 a 104,11, quello del fatturato totale da 83,92 a 89,37. Per quanto riguarda il tasso di utilizzo degli impianti si registra una leggera ripresa da 47,89 a 50,68.

Figura 11 - Fatturato totale (indice deflazionato e corretto per i giorni lavorativi), fatturato interno ed estero (indice deflazionato e corretto per i giorni lavorativi) – Industria manifatturiera. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Unioncamere Lombardia



La figura 11 mostra l'andamento delle serie storiche relative all'indice del fatturato totale dell'industria manifatturiera e delle sue componenti interna ed estera. I valori registrati nell'ultimo periodo segnano aumenti per il fatturato totale e per la sua componente interna mentre una riduzione significativa per il fatturato estero⁵. Le linee tratteggiate segnano le linee di trend: la curva tratteggiata in blu riporta il trend di lungo periodo del fatturato totale che conferma la ripresa e sostanzialmente coincide con quella del fatturato interno – linea tratteggiata in verde - a conferma del maggiore peso di quest'ultimo sul totale, come già rilevato in precedenza. La linea gialla mostra l'andamento del fatturato estero, che registra un calo, mentre il trend resta stabile.

Un quadro riassuntivo dei dati relativi ai trimestri 2009 e 2010 per l'industria nelle variazioni tendenziali è fornito dalla Figura 12.

Figura 12 - Sintesi dei risultati relativi ai trimestri 2009 e 2010 (dati corretti per i giorni lavorativi). Variazioni tendenziali industria. Fonte: Unioncamere Lombardia

| Trimestri | 1/2009 | 2/2009 | 3/2009 | 4/2009 | 1/2010 | 2/2010 | 3/2010 | 4/2010 |
|----------------------------------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|--------|
| Produzione | -4,28 | -3,62 | -5,04 | -2,13 | 3,57 | 4,66 | 2,61 | 0,46 |
| Tasso di utilizzo degli impianti | 46,51 | 48,92 | 46,10 | 58,09 | 56,43 | 54,03 | 47,89 | 50,68 |
| Ordini interni | -5,38 | -6,65 | -2,42 | -0,48 | 4,57 | 5,03 | 2,26 | 1,19 |
| Ordini esteri | -7,92 | -5,61 | -1,23 | -0,89 | 5,96 | 4,32 | 0,51 | 2,4 |
| Fatturato totale | -9,03 | -4,43 | -8,20 | -0,85 | 0,34 | 5,12 | 4,56 | -0,26 |

Se consideriamo i dati di flusso relativi all'occupazione, evidenziati dalla figura 13, nel complesso del settore industriale nel quarto trimestre 2010 il saldo resta negativo.

⁵ La quota del fatturato estero sul totale corrisponde al 14,82% del totale.

Figura 13 - Indicatori occupazionali Industria. Fonte: Unioncamere Lombardia

| Trimestri | Tassi % | | |
|---------------|----------|--------|-------|
| | Ingresso | Uscita | Saldo |
| 1-2009 | 3,10 | 2,00 | 1,11 |
| 2 | 3,35 | 2,77 | 0,58 |
| 3 | 3,34 | 3,34 | 0,00 |
| 4 | 2,12 | 3,60 | -1,47 |
| 1-2010 | 5,32 | 1,40 | 4,00 |
| 2 | 2,70 | 1,12 | 1,59 |
| 3 | 1,84 | 2,20 | -0,36 |
| 4-2010 | 0,67 | 1,78 | -1,1 |

Se questi dati vengono confrontati con il numero di imprese iscritte, attive e cessate in provincia di Sondrio nel settore industriale manifatturiero notiamo il seguente andamento con una cessazione di imprese inferiore al periodo precedente ed un saldo negativo di -2 unità (periodo precedente -6).

La figura 14 di seguito presenta il quadro riassuntivo (al netto delle cessazioni d'ufficio).

Figura 14 - Quadro riassuntivo delle imprese industriali nel IV trimestre 2010 per la provincia di Sondrio.

Fonte: Movimprese – Elaborazioni CCIAA Sondrio.

| | Industria |
|----------------------------------|-----------|
| Imprese attive nel IV° trimestre | 1.560 |
| Imprese Iscritte | 10 |
| Imprese Cessate | 12 |
| Saldo | -2 |

2.3 Artigianato

Le imprese artigiane del settore manifatturiero nel quarto trimestre 2010⁶ registrano un aumento per quanto riguarda la produzione industriale (l'indice passa da 96,95 a 97,73), per il tasso di utilizzo degli impianti, per gli ordini e per il fatturato, entrambe sia nella componente interna sia nella componente estera. Il tasso di utilizzo degli impianti, che era diminuito nel periodo precedente torna a crescere e registra un valore pari a 69,51, in linea con l'aumento della produzione industriale. Anche l'indice legato agli ordinativi è in aumento: da 99,68 a 100,37 gli ordini interni, da 93,20 a 97,80 gli ordini esteri. Il valore dell'indice di fatturato totale continua a crescere passando da 74,06 del terzo trimestre a 78,15 e aumentano entrambe le componenti del fatturato, sia quella interna sia quella estera. L'unico dato che registra una diminuzione è l'occupazione, il cui valore indice passa da 107,8 a 104,93.

⁶ Nell'indagine effettuata hanno risposto 47 imprese, pari al 73,44% del campione; si riportano i valori indice deflazionati e corretti per i giorni lavorativi.

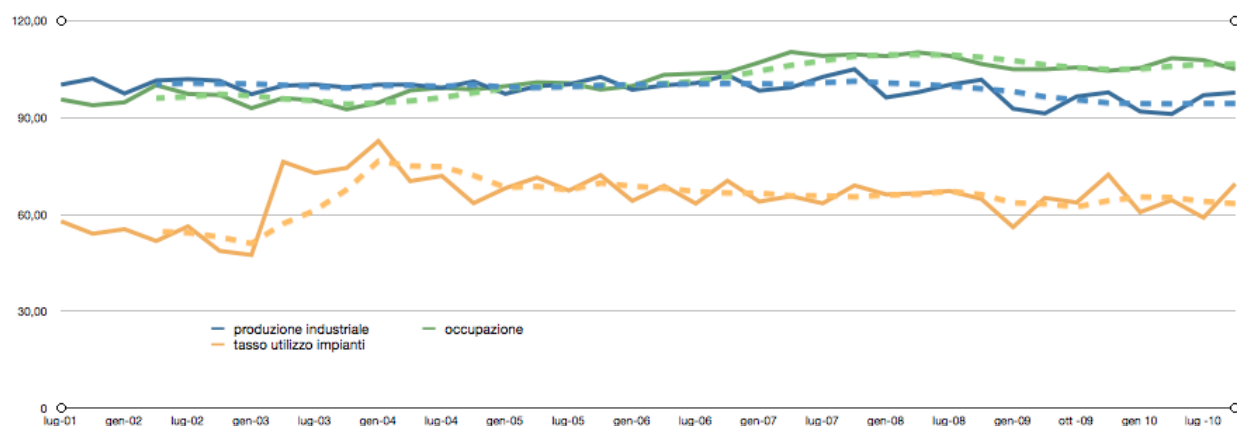
Figura 15 - Ordini interni/esteri e totali (numeri indice deflazionati e corretti per i giorni lavorativi) – Artigianato. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Unioncamere Lombardia.



La figura 15 mostra l'andamento delle serie storiche relative a ordini interni, ordini esteri e ordini totali, mentre le linee tratteggiate evidenziano invece i trend di lungo periodo. Possiamo fare le seguenti considerazioni:

- come già rilevato in analisi precedenti alla presente relazione, il peso degli ordinativi interni sul trend degli ordinativi totali resta molto superiore a quello degli ordinativi esteri
- il trend degli ordinativi totali continua a ricalcare esattamente quello degli ordinativi interni
- gli ultimi valori congiunturali rilevati nel IV trimestre danno un aumento in tutte le componenti che dovrà poi essere monitorata in seguito per gli effetti su produzione e fatturato
- negli ultimi periodi ormai i trend di ordini interni, esteri e totali mostrano una certa stabilità e risultano essere quasi coincidenti.

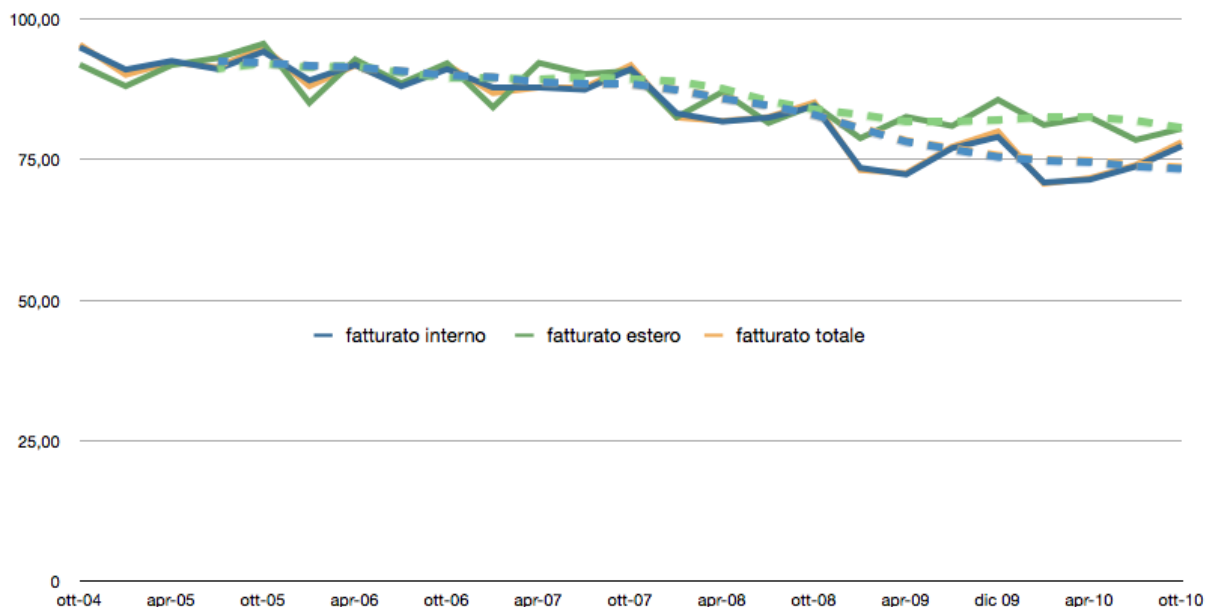
Figura 16 - Produzione/occupazione (valori indice) e tasso utilizzo impianti (in %) per artigianato manifatturiero. Fonte: elaborazioni CCIAA Sondrio su dati Unioncamere Lombardia



La figura 16 mostra le serie storiche relative alle variabili occupazione, produzione industriale e tasso di utilizzo degli impianti. Le linee tratteggiate mostrano, come già fatto per le variabili osservate prima, i trend di lungo periodo. Osserviamo che:

- il dato relativo all'occupazione, dopo la ripresa registrata nel periodo precedente segna una riduzione a livello congiunturale mentre il relativo trend rimane stabile;
- la produzione industriale segna ancora un aumento ed il trend resta stabile;
- il dato rilevato per il tasso di utilizzo degli impianti segna un aumento ma il trend si mantiene ancora in leggero calo.

Figura 17 - Fatturato interno, estero e totale (numeri indice deflazionati e corretti per i giorni lavorativi) – artigianato manifatturiero – Sondrio. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Unioncamere Lombardia



La figura 17 mostra l'andamento del fatturato, interno, estero e totale. Le linee tratteggiate evidenziano i trend di lungo periodo. Dall'osservazione della figura si rileva quanto segue:

- i dati congiunturali relativi al quarto trimestre 2010 segnano aumenti per il fatturato interno, per quello estero e quindi anche per quello totale;
- pur avendo registrato dati positivi, i trend del fatturato, sia estero, sia interno, sia totale restano ancora negativi sia pur con la conferma del rallentamento già registrato; se i dati congiunturali saranno ancora positivi nei trimestri successivi, si registrerà in seguito anche effetto sul trend;
- come già evidenziato, il trend del fatturato totale ricalca sempre quello del fatturato interno dimostrando il maggior peso di quest'ultimo rispetto a quello estero.

Per l'artigianato manifatturiero un quadro delle variazioni tendenziali è fornito dalla figura 18, che riprende i dati del 2009 e 2010.

Figura 18 - Variazioni tendenziali (corrette per i giorni lavorativi) delle principali variabili settore artigianato per i quattro trimestri 2009 e 2010. Fonte: Unioncamere Lombardia

| Trimestri | 2009 | | | | 2010 | | | |
|----------------------------------|--------|--------|-------|-------|--------|-------|-------|-------|
| | 1° | 2° | 3° | 4° | 1° | 2° | 3° | 4° |
| Produzione | -4,97 | -5,96 | -4,09 | -3,86 | -0,704 | -0,73 | 0,42 | -0,08 |
| Tasso di utilizzo degli impianti | 56,07 | 65,14 | 63,70 | 72,33 | 60,725 | 64,43 | 59,02 | 69,51 |
| Ordini interni | -14,41 | -11,86 | -1,66 | -6,27 | -0,585 | 4,85 | -6,92 | 2,62 |
| Ordini esteri | -4,84 | -4,28 | -0,70 | 1,37 | 0,2 | -1,77 | -3,14 | -2,43 |
| Fatturato interno | -11,64 | -11,54 | -6,64 | -6,45 | -3,513 | -1,24 | -4,23 | 0,3 |
| Fatturato estero | -4,67 | -5,06 | -0,93 | 1,09 | 3,2902 | 0,10 | -3,07 | -3,75 |

Osservando gli indicatori occupazionali relativi all'artigianato, si osserva che come nel terzo trimestre anche nel quarto il tasso di ingresso risulta inferiore a quello d'uscita per un saldo che resta quindi negativo.

Figura 19 - Indicatori occupazionali artigianato. Fonte: Unioncamere Lombardia

| Trimestri | Tassi % | | |
|-----------|-------------|-------------|--------------|
| | Ingresso | Uscita | Saldo |
| 1-2009 | 2,33 | 3,89 | -1,55 |
| 2 | 2,05 | 2,05 | 0,00 |
| 3 | 3,98 | 3,45 | 0,53 |
| 4 | 2,15 | 3,10 | -0,95 |
| 1-2010 | 2,91 | 2,12 | 0,80 |
| 2 | 4,56 | 1,71 | 2,89 |
| 3 | 2,47 | 3,02 | -0,55 |
| 4 | 3,26 | 5,98 | -2,68 |

Dai dati del registro Imprese (Movimprese), quanto al numero di imprese artigiane attive, iscritte e cessate in provincia di Sondrio, la situazione è descritta dalla tabella seguente:

Figura 20 - Quadro riassuntivo delle imprese artigiane attive, iscritte e cessate nel IV trimestre 2010. Fonte: Movimprese – Elaborazione CCIAA Sondrio

| | Imprese attive | Percentuale | Iscritte | Cessate | Saldo |
|--------------------------|----------------|-------------|----------|---------|-------|
| Agricoltura | 33 | 0,65% | 0 | 0 | 0 |
| Industria manifatturiera | 1152 | 22,7% | 9 | 6 | 3 |
| Costruzioni | 2315 | 45,62% | 24 | 29 | -5 |
| Commercio | 310 | 6,11% | 0 | 4 | -4 |
| Alberghi e ristoranti | 111 | 2,19% | 6 | 5 | 1 |
| Altre attività terziarie | 1152 | 22,7% | 15 | 17 | -2 |
| Non classificate | 1 | 0,02% | 1 | 0 | 1 |
| Totale | 5.074 | 100 | 55 | 61 | -6 |

Anche in questo ultimo trimestre si ha una riduzione delle imprese artigiane attive, per un valore assoluto pari a 8 imprese (1 costruzioni, 4 nel commercio e 3 nelle attività terziarie). Aumentano, sia pur di misura le attività manifatturiere e quelle dei servizi di alloggio.

Il saldo fra imprese iscritte e cessate resta negativo ma è migliore del periodo precedente: -6; periodo precedente, -27. I comparti che registrano saldi negativi sono costruzioni, commercio e altre attività del terziario.

2.3 Costruzioni

Se consideriamo il settore delle costruzioni, lo stock di imprese attive, iscritte e cessate nel quarto trimestre in provincia di Sondrio - considerando il totale delle imprese del settore, sia artigiane sia industriali - è riassunto dalla tabella seguente:

Figura 21 - Quadro riassuntivo delle imprese del settore costruzioni attive nel IV trimestre 2010 per la provincia di Sondrio. Fonte: Movimprese – Elaborazioni CCIAA Sondrio.

| | Costruzioni |
|----------------------------------|-------------|
| Imprese attive nel IV° trimestre | 2.771 |
| Imprese Iscritte | 15 |
| Imprese Cessate | 29 |
| Saldo | -14 |

2.4 Commercio e servizi

Il settore del commercio, secondo la rilevazione di Unioncamere Lombardia⁷, mostra un lieve peggioramento a livello congiunturale (dove torna segno negativo) ma, sia pur ancora con dato negativo, un miglioramento a livello tendenziale con un valore meno negativo di quello registrato nel periodo precedente (-1,21 a fronte di -2,04).

Figura 22- Indicatori volume d'affari – commercio – Anno 2009 – 2010. Fonte: Unioncamere Lombardia

| Trimestri | Var. congiunturale var. % trim prec. | Var. tendenziale var. % stesso trim.anno prec. |
|---------------|---|--|
| 1-2009 | -4,48 | -5,22 |
| 2 | -4,88 | -1,49 |
| 3 | 1,54 | -2,56 |
| 4 | -1,86 | -3,00 |
| 1-2010 | -4,29 | -1,52 |
| 2 | -3,62 | -2,44 |
| 3 | 3,98 | -2,04 |
| 4-2010 | -0,84 | -1,21 |

Dal punto di vista delle attività economiche - per le imprese della nostra provincia presenti nel campione dell'indagine di Unioncamere Lombardia pari a 50 imprese, (79,4% del campione) - si registra la seguente situazione: il settore non specializzato è quello che registra dati più negativi (-3% sul trimestre precedente e -1,88% sullo stesso periodo del 2009). Per le imprese del campione si osserva invece che il settore non alimentare mostra variazione congiunturale positiva.

⁷ Nell'indagine effettuata da Unioncamere Lombardia hanno risposto 50 imprese, pari al 79,4% del campione.

Rispetto agli ordini ai fornitori, per il 59,18% delle imprese intervistate, gli ordini sono stabili mentre diminuiscono per il 28,5% delle imprese del campione, se confrontati con gli ordini ai fornitori effettuati nello stesso periodo del 2009 (variazioni tendenziali). Si tratta di dati in netto miglioramento rispetto al periodo precedente.

Figura 23 - Ordini ai fornitori- variazione congiunturale. Fonte: Unioncamere Lombardia

| Trimestri | Tassi % | | | SALDO |
|---------------|---------|-----------|-------------|--------|
| | Aumento | Stabilità | Diminuzione | |
| 1-2009 | 8,22 | 36,99 | 54,79 | -46,57 |
| 2 | 19,15 | 36,17 | 44,68 | -25,53 |
| 3 | 18,37 | 32,65 | 48,98 | -30,61 |
| 4 | 15,69 | 43,14 | 41,18 | -25,49 |
| 1-2010 | 20,51 | 33,33 | 46,15 | -25,64 |
| 2 | 17,02 | 46,81 | 36,17 | -19,15 |
| 3 | 20 | 45 | 35 | -15 |
| 4 | 20,41 | 44,90 | 34,69 | -14,29 |

Figura 24 - Ordini ai fornitori- variazione tendenziale. Fonte: Unioncamere Lombardia

| Trimestri | Tassi % | | | SALDO |
|---------------|---------|-----------|-------------|--------|
| | Aumento | Stabilità | Diminuzione | |
| 1-2009 | 8,22 | 30,14 | 61,64 | -53,42 |
| 2 | 14,89 | 36,17 | 48,94 | -34,05 |
| 3 | 14,29 | 32,65 | 53,06 | -38,77 |
| 4 | 12,00 | 48,00 | 40,00 | -28,00 |
| 1-2010 | 15,38 | 33,33 | 51,28 | -35,90 |
| 2 | 21,28 | 27,66 | 51,06 | -29,79 |
| 3 | 19,51 | 36,59 | 43,9 | -24,39 |
| 4 | 12,24 | 59,18 | 28,57 | -16,33 |

In questo trimestre, la dinamica dell'occupazione a livello globale nel commercio dà segno positivo con un tasso d'ingresso simile a quello registrato nel periodo precedente ma con un bassissimo tasso d'uscita con un aumento di addetti nel trimestre pari a 38 (v.a).

Figura 25 – Indicatori congiunturali occupazionali – commercio. Fonte: Unioncamere Lombardia

| Trimestri | Tassi % | | | Numero addetti |
|---------------|----------|--------|---------------------------------|----------------|
| | Ingresso | Uscita | Saldo (var.addetti nel trim. %) | |
| 1-2009 | 3,03 | 1,63 | 1,40 | 432 |
| 2 | 4,99 | 6,56 | -1,57 | 378 |
| 3 | 2,25 | 3,22 | -0,97 | 309 |
| 4 | 17,03 | 7,34 | 9,69 | 357 |
| 1-2010 | 4,78 | 3,58 | 1,19 | 337 |
| 2 | 6,35 | 5,08 | 1,27 | 317 |
| 3 | 8,97 | 8,97 | 0 | 290 |
| 4 | 8,21 | 0,95 | 7,54 | 328 |

Se osserviamo, invece, lo stock delle imprese presso il registro imprese, il settore del commercio in provincia di Sondrio per il IV trimestre 2010 presenta la seguente situazione, con saldo negativo, pari a -13 imprese.

Figura 26 - Quadro riassuntivo delle imprese attive del settore commercio nel IV trimestre 2010 per la provincia di Sondrio. Fonte: Movimprese – Elaborazioni CCIAA Sondrio

| | Commercio |
|----------------------------------|-----------|
| Imprese attive nel IV° trimestre | 3201 |
| Imprese Iscritte | 33 |
| Imprese Cessate | 46 |
| Saldo | -13 |

Come già evidenziato nella precedente relazione congiunturale, i dati dell'osservatorio nazionale del commercio⁸ sono riassunti nella figura 27 che presenta la superficie totale degli esercizi commerciali al dettaglio in sede fissa. Rispetto al totale degli esercizi, il 92,86% del totale è di esercizi di vicinato, il 6,84% è di medie strutture di vendita ed il resto (lo 0,3%) di grandi strutture.

Figura 27 – Superficie totale imprese del settore commercio nel I semestre 2010 – ultimi dati disponibili - per la provincia di Sondrio. Fonte: Osservatorio nazionale commercio

| | Superficie |
|------------------------------------|------------|
| <i>Esercizi di vicinato</i> | 143.426 mq |
| <i>Medie strutture di vendita</i> | 106.713 mq |
| <i>Grandi strutture di vendita</i> | 44.562 mq |
| <i>Totale</i> | 293.720 |

Il settore dei servizi, poi, nell'indagine realizzata - che per la provincia di Sondrio ha coinvolto 63 imprese pari al 24% del campione - registra dati ancora negativi: il volume d'affari è negativo sia a livello congiunturale sia a livello tendenziale con dati più negativi del periodo precedente. Se consideriamo le attività economiche, dati a livello tendenziale positivi si rilevano soltanto per costruzioni e commercio all'ingrosso (con variazioni tendenziali vicine allo 0), mentre per gli altri settori si registrano variazioni tendenziali negative.

Figura 28 - Indicatori volume d'affari – servizi – Anno 2009 /2010. Fonte: Unioncamere Lombardia

| <i>Trimestri</i> | Var. congiunturale var. % trim prec. | Var. tendenziale var. % stesso trim. anno prec. |
|------------------|---|--|
| 1-2009 | -2,54 | -1,75 |
| 2 | -0,58 | -2,87 |
| 3 | 1,14 | -1,57 |
| 4 | -1,91 | -3,35 |
| 1-2010 | -2,33 | -5,60 |
| 2 | -2,09 | 3,71 |
| 3 | 0,15 | -0,91 |
| 4 | -3,10 | -2,04 |

⁸ Dati al primo semestre 2010.

Osservando l'occupazione, il settore dei servizi continua ad avere saldo negativo anche se in continua riduzione rispetto ai due periodi precedenti.

Figura 29 - Indicatori occupazionali – servizi – Anni 2009 – 2010. Fonte: Unioncamere Lombardia

| Trimestri | Tassi % | | | Numero addetti |
|---------------|----------|--------|---------------------------------|----------------|
| | Ingresso | Uscita | Saldo (var.addetti nel trim. %) | |
| 1-2009 | 6,6 | 2,9 | 3,69 | 772 |
| 2 | 5,4 | 2,5 | 2,84 | 643 |
| 3 | 4,4 | 5,4 | -0,95 | 1.255 |
| 4 | 5,7 | 8,9 | -3,20 | 981 |
| 1-2010 | 2,85 | 2,65 | 0,20 | 982 |
| 2 | 3,59 | 6,91 | -3,32 | 740 |
| 3 | 5,22 | 8,03 | -2,8 | 737 |
| 4 | 5,71 | 7,09 | -1,36 | 869 |

Osservando, limitatamente ai dati disponibili, le attività economiche, chi risente in particolare di questa riduzione negli occupati sono costruzioni (-12%), mentre alberghi e ristoranti che avevano registrato un dato fortemente negativo nel trimestre precedente segnano ora un dato positivo - in concomitanza con la stagionalità del settore nel trimestre finale dell'anno e l'avvio della stagione turistica – pari a +13,5%. (dati indagine congiunturale Unioncamere Lombardia).

2.5 La situazione del mercato del lavoro: la Cassa Integrazione Guadagni

La Banca d'Italia ha rilevato che nel 2010 le ore di Cassa integrazione guadagni (CIG) autorizzate dall'INPS sono cresciute del 31,7% rispetto all'anno precedente. Gli ultimi mesi dell'anno hanno però registrato una inversione di tendenza. Nel quarto trimestre le ore autorizzate sono diminuite dell'11,4% sul periodo precedente (al netto dei fattori stagionali); il calo, più marcato nella componente ordinaria, ha riguardato anche quella in deroga e quella straordinaria. La riduzione nell'industria in senso stretto è stata del 14,8%, mentre nel comparto delle costruzioni il ricorso alla CIG è ulteriormente cresciuto, del 5,6%.

In Lombardia, la CIG ha riguardato in media il 3,3% delle ore lavorate, con un dato quindi leggermente superiore rispetto a quello registrato nel trimestre precedente. Per quanto riguarda la percentuale dei casi – per le imprese intervistate - e la distinzione per settore, il settore alimentare risulta nella posizione migliore mentre pelli-calzature ed il tessile sono in quella peggiore.

Nel quarto trimestre 2010 a Sondrio **le ore autorizzate di integrazione salariale totali sono 269.810 con una riduzione del 28,8% rispetto al trimestre precedente e dello 0,6% rispetto allo stesso trimestre del 2009**. La ripartizione rimane pressoché costante: 78,5% all'industria, 13% per l'edilizia (11% del totale nel trimestre precedente), 3,6% per commercio e terziario (5% del totale nel trimestre precedente) e 5% per altre attività in deroga.

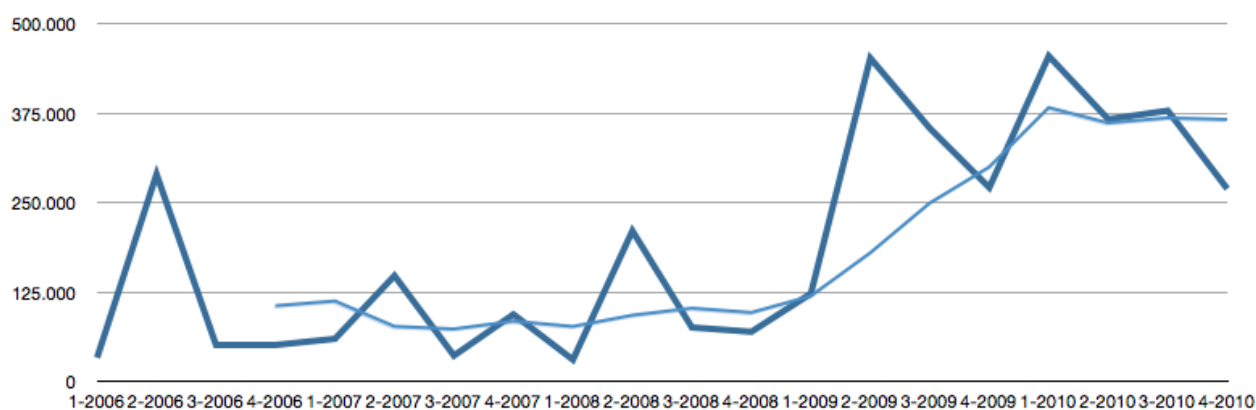
Osservando nello specifico le dinamiche nei vari settori, si rileva che:

- Nel settore edilizio, le ore autorizzate diminuiscono rispetto al periodo precedente, passando da 42.968 a 35.080 (-18,36%). Se il confronto viene fatto con il trimestre corrispondente del 2009, la riduzione è sostanzialmente equivalente (-18%) passando da 42.575 nel quarto trimestre 2009 a 35.080 nel quarto trimestre 2010;

- Per l'industria, le ore totali autorizzate nel quarto trimestre 2010 si riducono in modo significativo dopo l'aumento del periodo precedente e passano da 297.851 a 211.771 con una riduzione del 28,9% e comunque con valori più bassi del 5,9% rispetto al trimestre corrispondente del 2009 ;
- Per il terziario si registrano 9.653 ore che segnano un valore molto più basso – del 48% - quasi la metà - di quello registrato nel periodo precedente, ma oltre 4 volte superiore a quello registrato nel quarto trimestre 2009;
- Si riducono anche le ore autorizzate per altre attività in deroga, che passano da 19.418 nel terzo trimestre a 13.306 nel quarto, ma con un aumento di quasi dieci volte rispetto allo stesso trimestre 2009 quando lo strumento era però stato avviato ancora da poco.

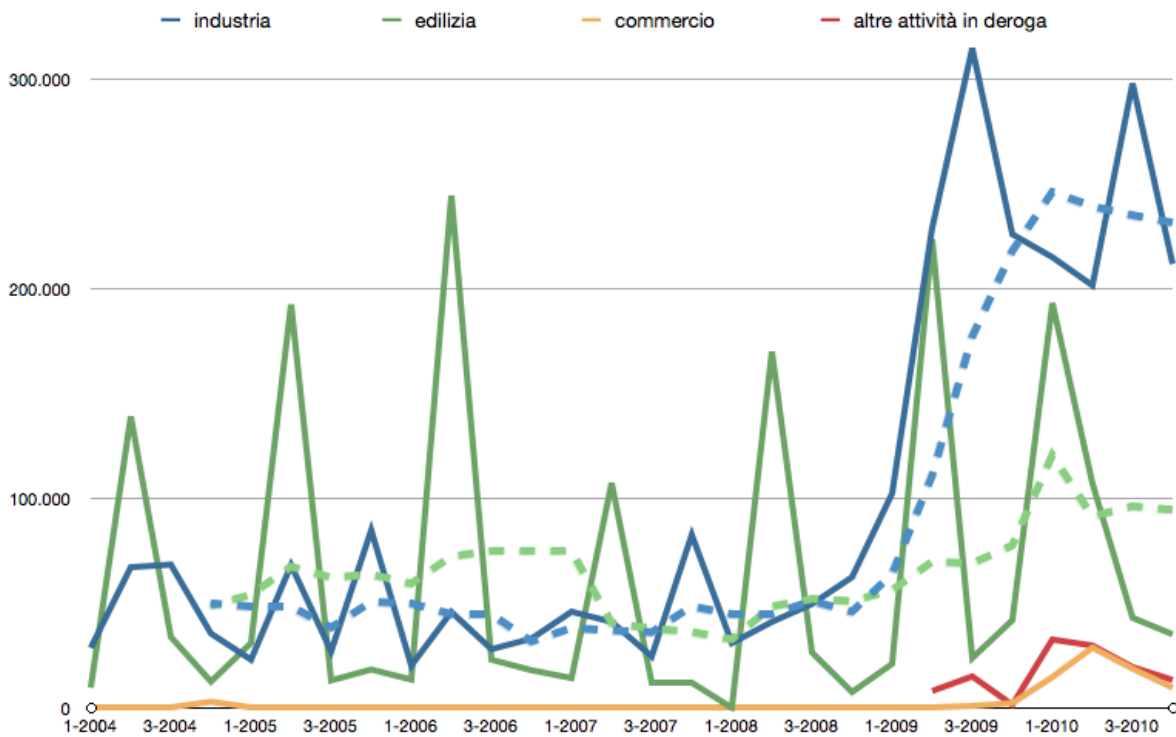
La figura 30 mostra l'andamento delle ore di integrazione salariale autorizzate nella nostra provincia dal 2004 in avanti. La linea sottile che rappresenta il trend mostra come dopo il picco del 2009 ci si stia muovendo verso una certa stabilizzazione.

Figura 30 - Ore di integrazione salariale autorizzate in provincia di Sondrio – totale ore. Dati per trimestre 2006/2010. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati INPS Sondrio



La figura 31 sotto mostra invece la ripartizione per settore e mostra la crescita di ricorso alla CIG per l'industria a partire dall'inizio della crisi (ultimi trimestri del 2008) con crescita esponenziale nel 2009 e andamento altalenante negli ultimi trimestri, l'andamento ciclico dell'edilizia con la riduzione dell'ultimo periodo, e il ricorso alla Cassa Integrazione per il commercio e terziario e per altre attività in deroga nel 2009, prima in aumento, per effetto della crisi economica, e poi con un certo rallentamento.

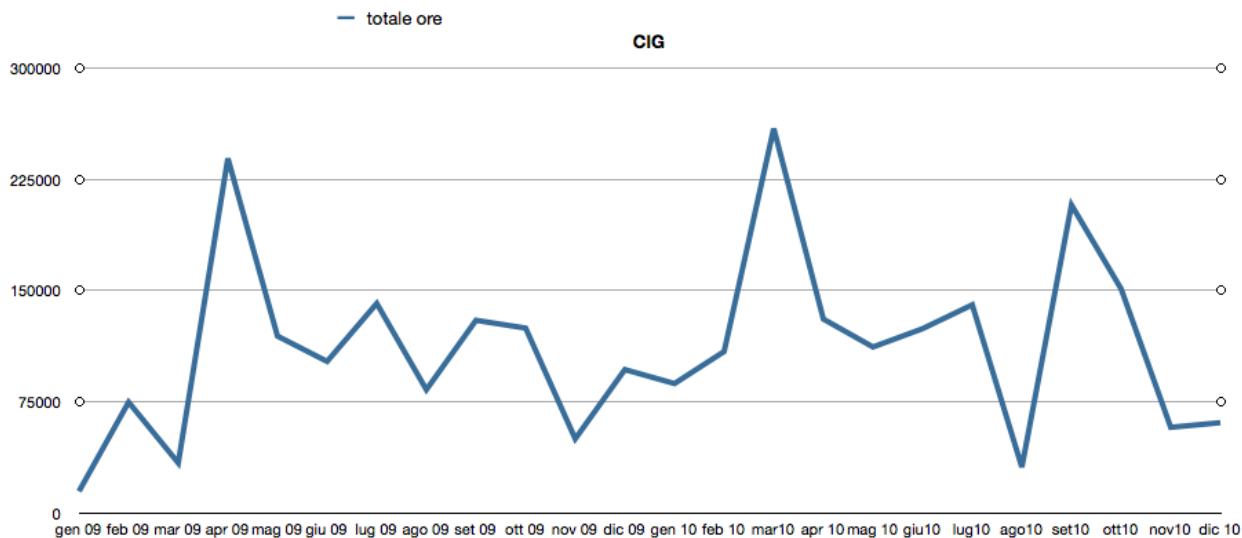
Figura 31 - Ore di integrazione salariale autorizzate per settore in provincia di Sondrio – totale ore.
Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati INPS Sondrio



La stessa figura 31 presenta anche le linee di trend (tratteggiate) così da rendere nulla la componente stagionale. Possiamo rilevare che nonostante il valore registrato, il trend rimane in calo per l'industria, mentre per l'edilizia il trend dopo un calo nella prima parte del 2010 si mantiene stabile. La CIG per il terziario e la cassa in deroga hanno certamente trend in crescita anche se i valori registrati negli ultimi periodi segnano valori in calo.

Con la figura sotto, osserviamo l'andamento del ricorso alla CIG per mese per tutto il 2009 e tutto il 2010 (figura 32).

Figura 32 - Totale ore di integrazione salariale autorizzate in provincia di Sondrio - anni 2009 e 2010 - dati mensili. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati INPS Sondrio



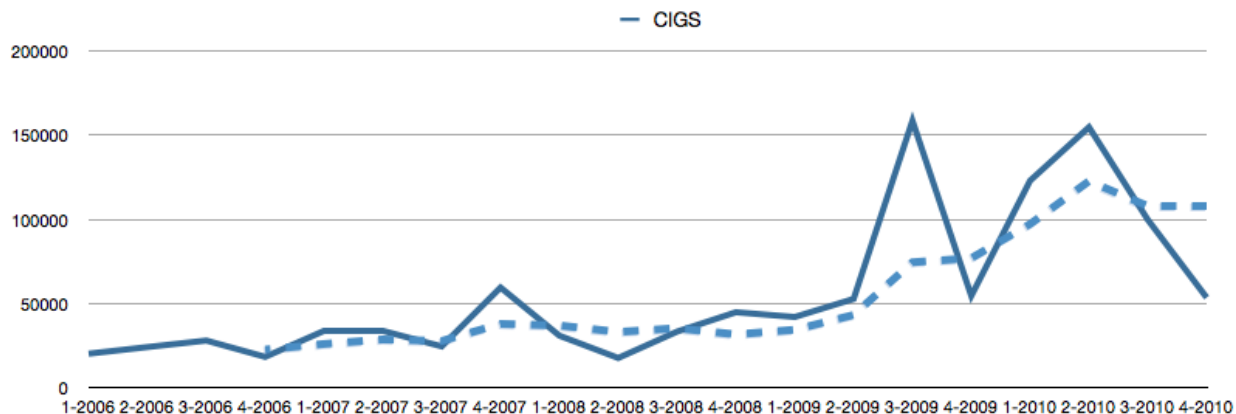
Osservando i dati relativi alla **gestione ordinaria**, le ore autorizzate nel quarto trimestre 2010 sono state 113.722 (in aumento rispetto al trimestre precedente), di cui 82.330, il 72%; all'industria e 31.392, il 28%, all'edilizia.

Il totale delle ore di **gestione straordinaria**⁹, nel quarto trimestre 2010 in provincia segna un totale di ore autorizzate pari a 53.505 con una riduzione del 46% sul trimestre precedente, destinate nella quasi totalità ad imprese dell'industria (solo 294 ore ad imprese del terziario).

La figura 33 sotto mostra il ricorso alla CIGS nel 2009 e 2010. Il valore congiunturale è in netta diminuzione e la linea tratteggiata mostra una stabilizzazione.

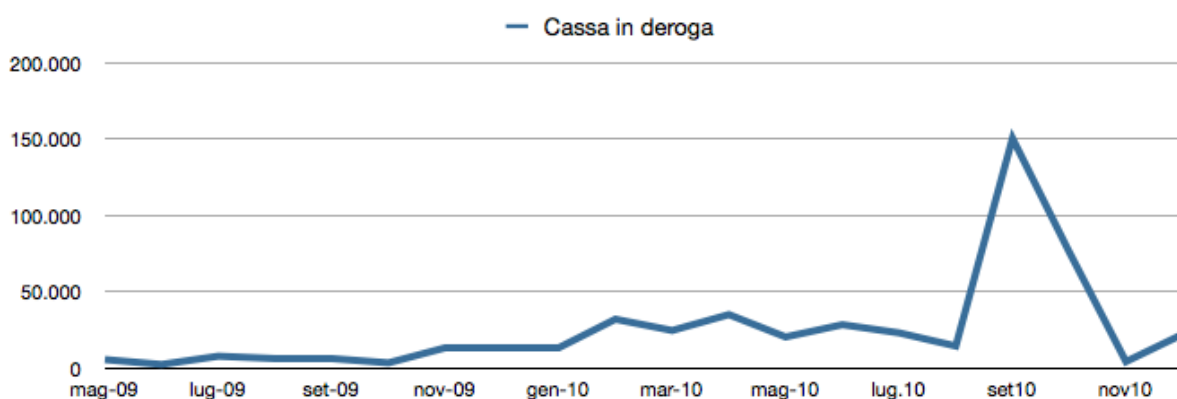
⁹ Come già rilevato nelle precedenti note congiunturali, la CIGS, proprio per la sua natura straordinaria, può essere considerata più indicativa dello stato di crisi delle aziende.

Figura 33 - provincia di Sondrio – Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (CIGS) – dati trimestri 2006/2010. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati INPS



La **cassa integrazione guadagni in deroga** ha registrato nel periodo un totale di ore pari a 102.583 in diminuzione rispetto al periodo precedente che aveva segnato il picco più alto finora raggiunto dall'introduzione dello strumento. Circa l'80% del totale di queste ore è stato per l'industria. Questa situazione va considerata con attenzione e monitorata, viste le possibili future ripercussioni sul dato occupazionale. La figura 34 sotto mostra l'andamento nel ricorso alla cassa in deroga da quando è stata resa disponibile lo scorso anno in aprile.

Figura 34 - provincia di Sondrio – Cassa Integrazione in deroga – dati 2009 –2010. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati INPS



2.6 Turismo

Se osserviamo l'andamento del turismo i dati più recenti disponibili riguardano il terzo trimestre 2010. Gli arrivi sono pari a 173.869 e le presenze pari a 595.233 per una permanenza media di 3,42 giorni. Rispetto allo stesso trimestre del 2009 osserviamo un aumento pari al 4,3% sia negli arrivi sia nelle presenze con una permanenza media che per questo periodo è leggermente erosa, ma rimane sostanzialmente stabile rispetto allo stesso trimestre del 2009: da 3,43 giorni a 3,42 gg.

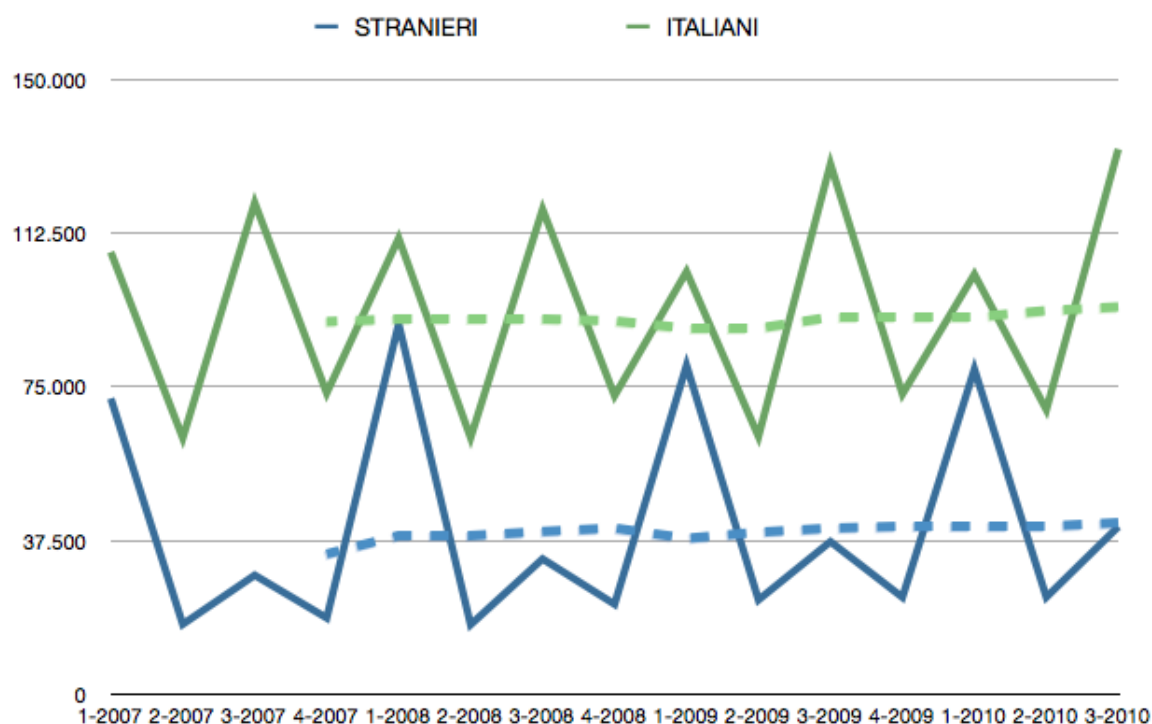
Se consideriamo gli arrivi, il 76% dei turisti sono italiani in leggera riduzione rispetto alla quota del 2009 (77,67%). Considerando le presenze la quota degli italiani è pari a 85,84% in leggera riduzione rispetto alla quota del terzo trimestre 2009 (86,56%); la permanenza media degli italiani è di 3,84 giorni mentre per gli stranieri nel periodo luglio-settembre è di 5,7 giorni. Gli stranieri quindi si fermano di più ma la destinazione Valtellina nel periodo estivo è ancora per la maggior parte per una clientela italiana, per quanto le presenze straniere abbiano comunque registrato un forte aumento anche nel periodo estivo (vedi fig 37).

La figura 35 presenta le serie storiche relative agli arrivi di stranieri ed italiani dal I trimestre 2007 in avanti. Le linee continue mostrano l'andamento dei dati per trimestre, mentre le linee tratteggiate permettono di evidenziare il trend annullando la componente stagionale.

Dall'osservazione della figura discende che:

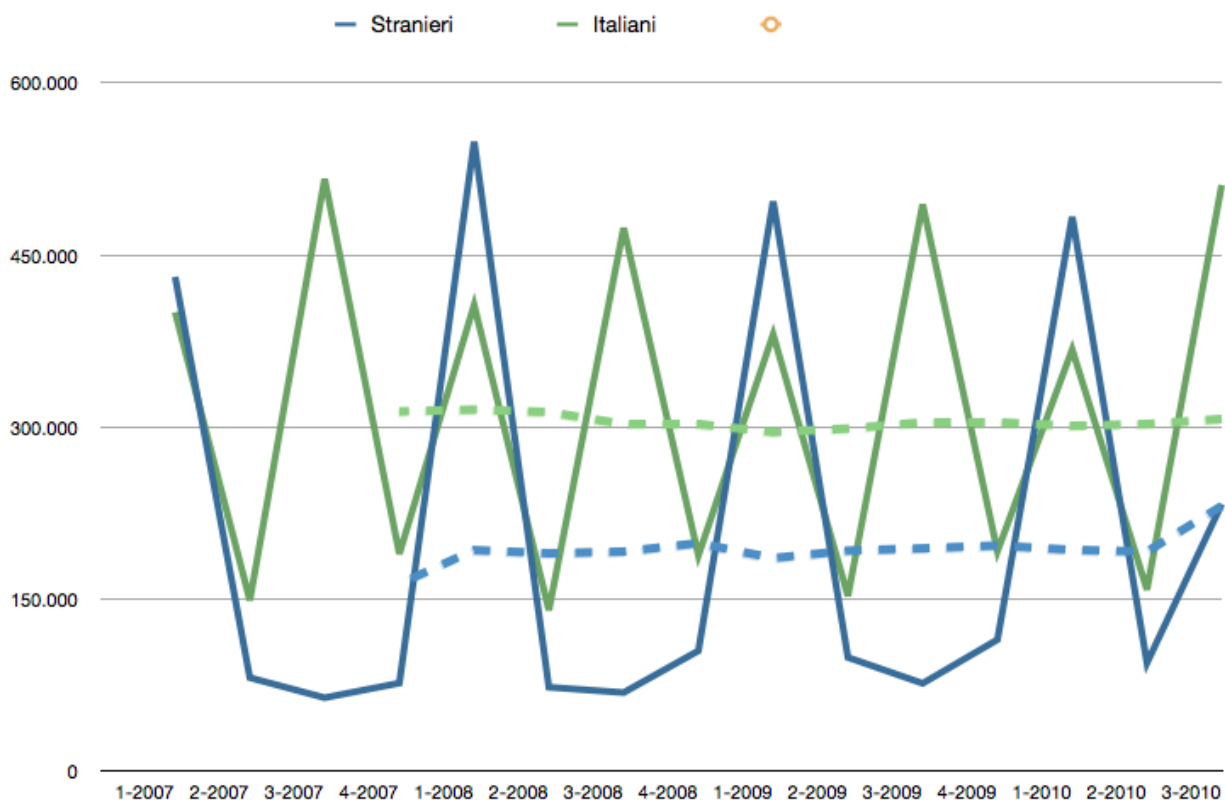
- il dato relativo al terzo trimestre 2010 per gli arrivi segna valori in aumento¹⁰ sia per i turisti stranieri sia per quelli italiani;
- il trend degli arrivi di turisti italiani registra una leggera crescita
- il trend degli arrivi di turisti stranieri si mantiene stabile

Figura 35 - Provincia di Sondrio – Arrivi di turisti italiani e stranieri. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Provincia di Sondrio



¹⁰ Variazione tendenziale rispetto allo stesso trimestre del 2009

Figura 36 - Provincia di Sondrio – Presenze di turisti italiani e stranieri. Fonte: elaborazione CCIAA Sondrio su dati Provincia di Sondrio



La figura 36 mostra l'andamento delle serie storiche delle presenze turistiche di italiani e stranieri dal 2007 al terzo trimestre 2010 negli andamenti e nelle linee di trend (tratteggiate):

- il dato relativo al terzo trimestre 2010 segna valori in notevole aumento nelle presenze degli stranieri: da 76.718 a 232.898;
- il trend delle presenze di turisti italiani si è mantenuto sostanzialmente stabile;
- il trend delle presenze di turisti stranieri segna un forte aumento;

Se osserviamo i dati di stock, le imprese attive iscritte e cessate nel settore del turismo - alloggio e attività dei servizi di ristorazione sono riportate nella figura 37, con un saldo negativo fra iscritte e cessate nel periodo.

Figura 37 - Quadro riassuntivo delle imprese del settore turismo nel IV trimestre 2010 per la provincia di Sondrio. Fonte: Movimprese – Elaborazioni CCIAA Sondrio

| | Turismo – alloggio e attività servizi di ristorazione |
|--|--|
| <i>Imprese attive nel IV trimestre</i> | 1636 |
| <i>Imprese iscritte</i> | 16 |
| <i>Imprese cessate</i> | 37 |
| <i>Saldo</i> | -21 |

2.7 Import e export

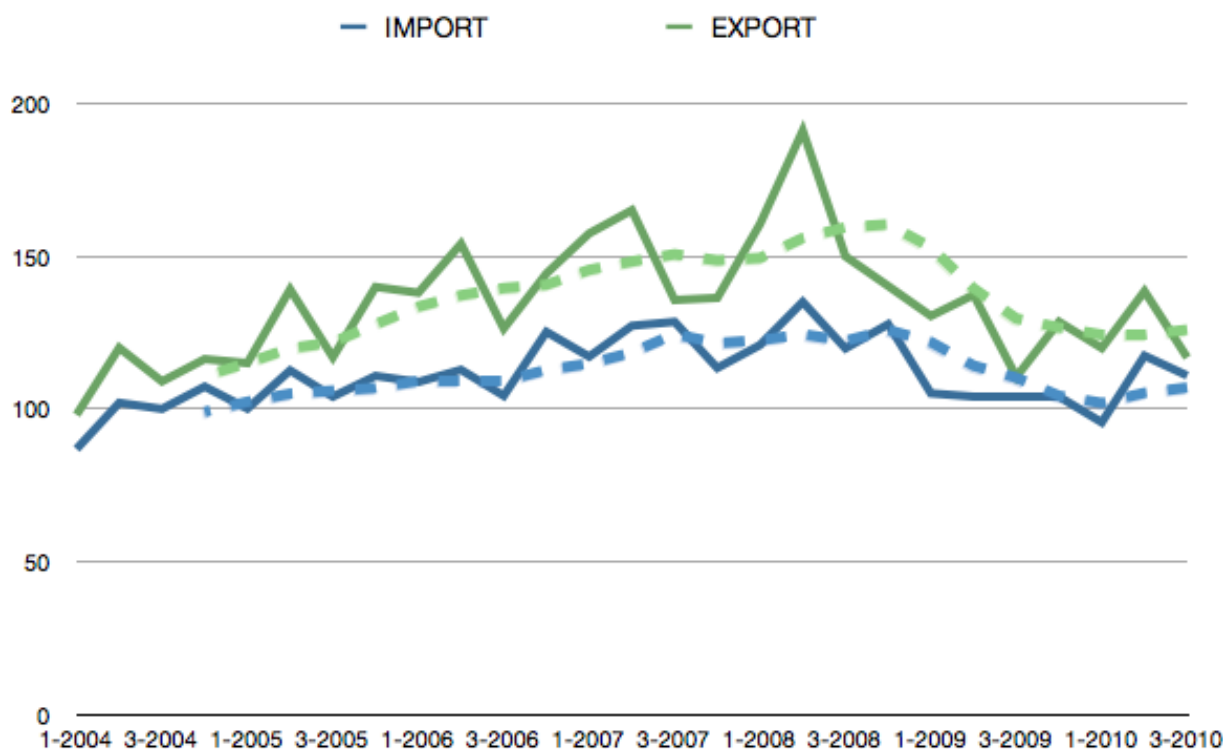
La Banca d'Italia ha sottolineato come il principale impulso all'attività economica abbia continuato a provenire dalle esportazioni.¹¹

Osservando poi la Lombardia, i dati del terzo trimestre 2010 mostrano un aumento rispetto all'export dello stesso trimestre del 2009 pari a +12% vicino alla media nazionale per una performance globalmente positiva (per quanto confrontata con un periodo fra i più bui della crisi).

I dati su import ed export in provincia di Sondrio per il terzo trimestre 2010¹² rilevano un aumento tendenziale delle importazioni, con il corrispondente valore che è passato da 104 milioni di Euro a 110,9 milioni di Euro con una variazione sullo stesso trimestre del 2009 del 6,6%.

Anche le esportazioni hanno registrato un segnale tendenziale positivo passando da 110,5 milioni di Euro del III trimestre 2009 a 116,8 del III trimestre 2010 registrando un aumento del 5,7%. A livello congiunturale invece entrambi i dati segnano riduzioni rispetto al secondo trimestre 2010.

Figura 38- Trend import e export - III trimestre 2010 per la provincia di Sondrio. Fonte: Banca dati commercio estero

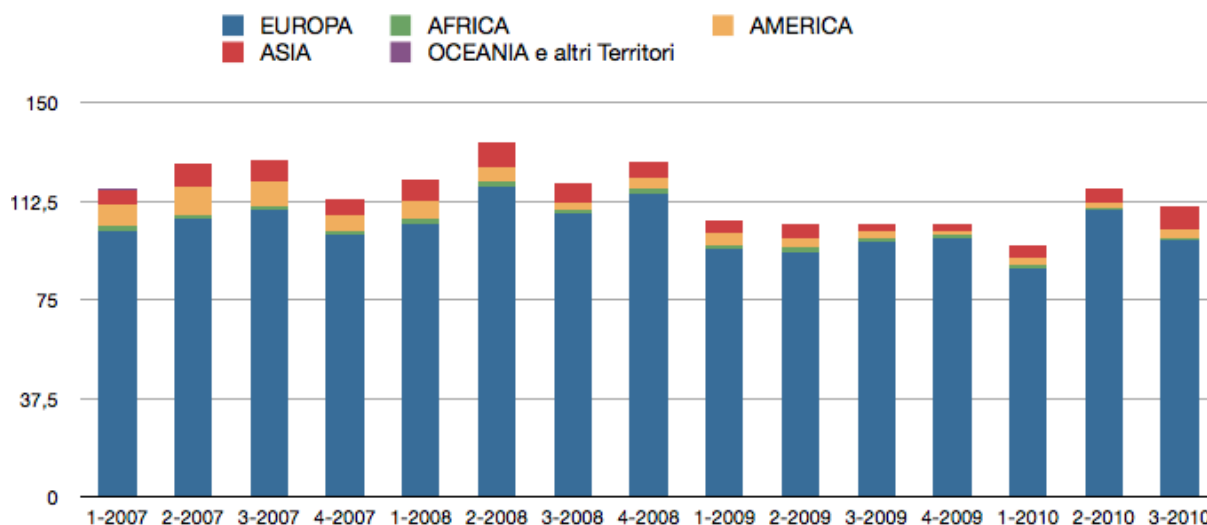


La figura 38 mostra l'andamento delle serie storiche relative all'import e all'export. Gli ultimi dati rilevati segnano valori in aumento sia per le importazioni sia per le esportazioni. Le linee tratteggiate evidenziano invece i rispettivi trend. In tal senso, è possibile osservare che entrambi sono in crescita, con una curva più pendente per l'import ma per entrambi con segni di ripresa.

¹¹ Cfr anche par. 1 della presente relazione e Bollettino Economico della banca d'Italia n 63.

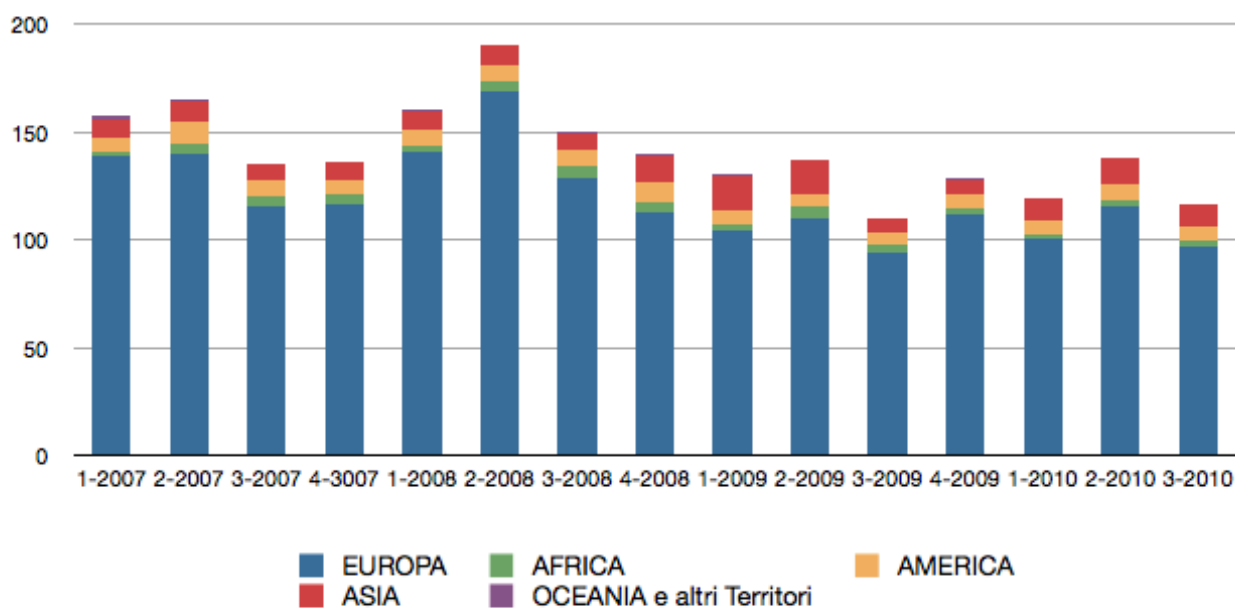
¹² Dati della Banca dati del Commercio con l'estero ISTAT; come di consueto, si ricorda che la presente banca dati rende disponibili gli aggiornamenti sulla situazione circa tre mesi dopo la conclusione del trimestre e quindi i dati qui disponibili si riferiscono al terzo trimestre 2010.

Figura 39 – Composizione flussi di importazione – 2007 - III trimestre 2010 per la provincia di Sondrio.
Fonte: Banca dati commercio estero



La figura 39 mostra i flussi di importazioni per area di provenienza dal primo trimestre 2007 al terzo trimestre 2010. Si può notare in particolare come siano aumentate le importazioni dall'Asia che sono ora pari al 7,9% del totale. L'88% del totale delle importazioni proviene dall'Europa (con un dato in diminuzione rispetto al periodo precedente quando le importazioni dall'Europa rappresentavano il 93% del totale).

Figura 40 – Composizione flussi di esportazione – 2007 – III trimestre 2010 per la provincia di Sondrio.
Fonte: Banca dati commercio estero



La figura 40 mostra i flussi legati all'export per area di destinazione dal primo trimestre 2007 fino al terzo trimestre 2010. Le esportazioni verso l'Europa rappresentano l'82,8% del totale (con una proporzione stabile rispetto al trimestre precedente).

Hanno registrato variazioni tendenziali positive i flussi di export verso Europa (+2,17%), Africa (quasi +2%), e America (+18,8%). Ma la destinazione che ha visto un aumento delle esportazioni è l'Asia con + 47,5% di esportazioni rispetto allo stesso trimestre del 2009 e pari a 8% del totale dell'export valtellinese.

E' sempre opportuno ricordare che il confronto viene fatto con il terzo trimestre 2009 che ancora rappresentava un momento buio della crisi globale; tuttavia è da rilevare con particolare interesse l'aumento delle relazioni commerciali import – export con i Paesi asiatici che rappresentano mercati in forte crescita (vedi paragrafo 1 della presente relazione).

Considerando le classificazioni merceologiche, l'analisi dei flussi di import ed export conferma la assoluta preminenza per i prodotti trasformati e manufatti che corrispondono sempre al 95% circa sia di import sia di export.

Le figure seguenti riassumono la composizione di import ed export per tipologia di merce. La tabella che segue fornisce il quadro riassuntivo e le variazioni.

Figura 41 – Composizione flussi di import per tipologia di merce - 2007 - III trimestre 2010 per la provincia di Sondrio. Fonte: Banca dati commercio estero

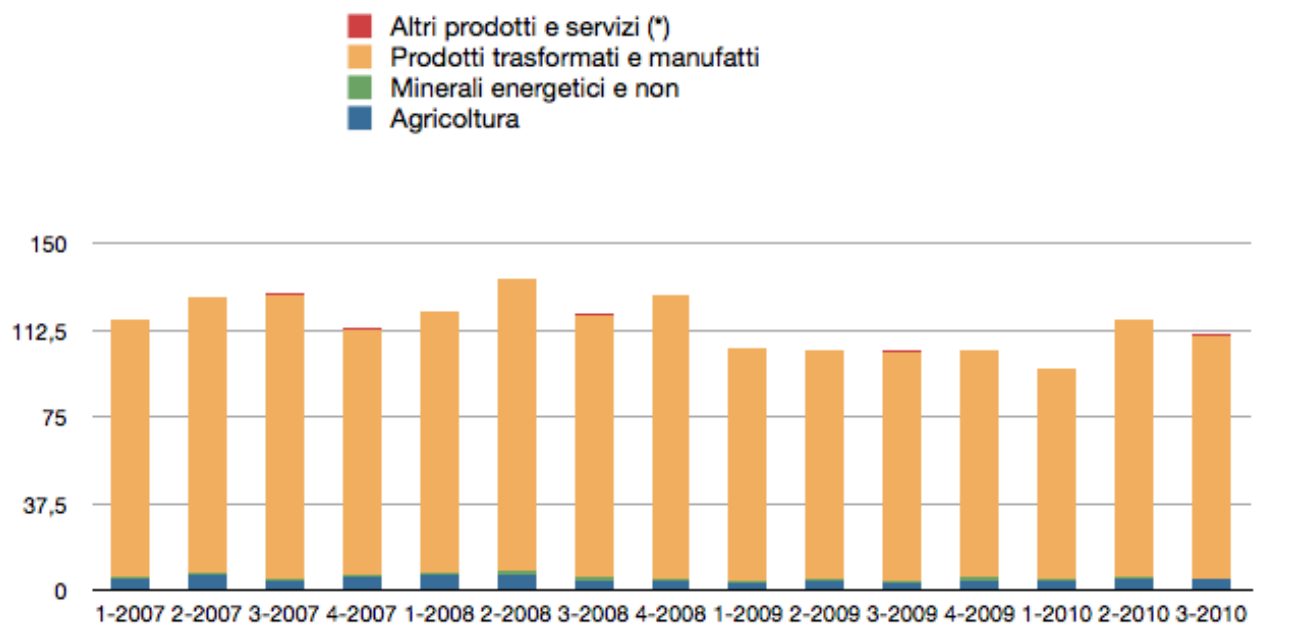
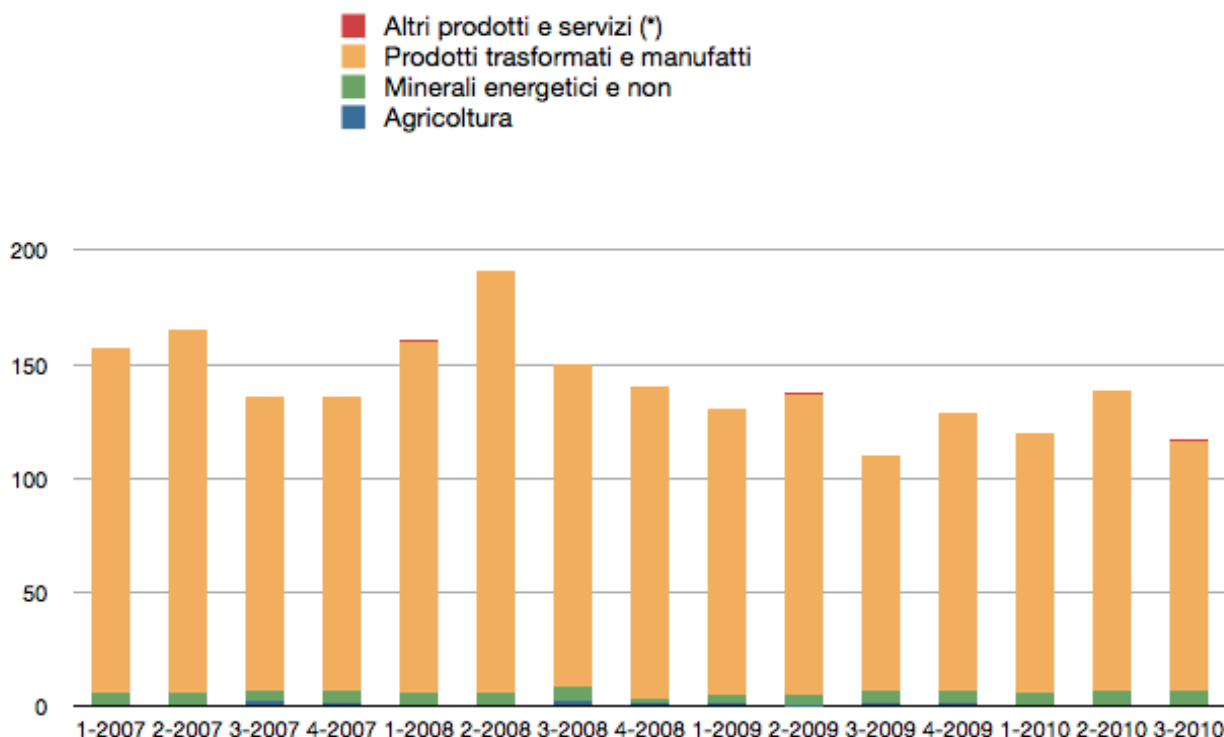


Figura 42 – Composizione flussi di export per tipologia di merce – 2007 - III trimestre 2010 per la provincia di Sondrio. Fonte: Banca dati commercio estero



Possiamo osservare che l'aumento dell'export è dato in particolare dall'aumento di prodotti trasformati e manufatti (che aumentano del 6% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente). L'aumento dell'import è dato da un aumento del 5,9% di prodotti trasformati e manufatti per un aumento totale di import pari al 6% del totale.

2.8 Dati finanziari

Secondo la Banca d'Italia è proseguita in autunno la graduale ripresa del credito bancario.¹³

I dati finanziari disponibili sul quarto trimestre 2010¹⁴ per la provincia di Sondrio relativi ai protesti registrati presso la Camera di Commercio di Sondrio indicano una variazione tendenziale rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente pari a -6,5% per il totale dei protesti e una riduzione del 43% circa per gli importi. La riduzione sul totale del 2010 rispetto al totale 2009 è del 17% nel numero e del 15% nel valore dei protesti. Diminuisce quindi sia il numero sia il valore dei protesti. Il totale degli effetti protestati nel trimestre risulta essere infatti di 289 a fronte di 328 nel trimestre precedente per un valore totale pari a 527.631 che prima era 651.335 EUR. Gli assegni bancari si riducono e passano da 43 a 35 (-10,3% la variazione tendenziale; erano 39 nello stesso periodo del 2009) con una riduzione degli importi del 60% rispetto allo stesso trimestre 2009. Le cambiali ordinarie scendono da 270 a 238; nel quarto trimestre 2009 erano 250 e la riduzione tendenziale è quindi del 4,8% nel numero e 21% negli importi.

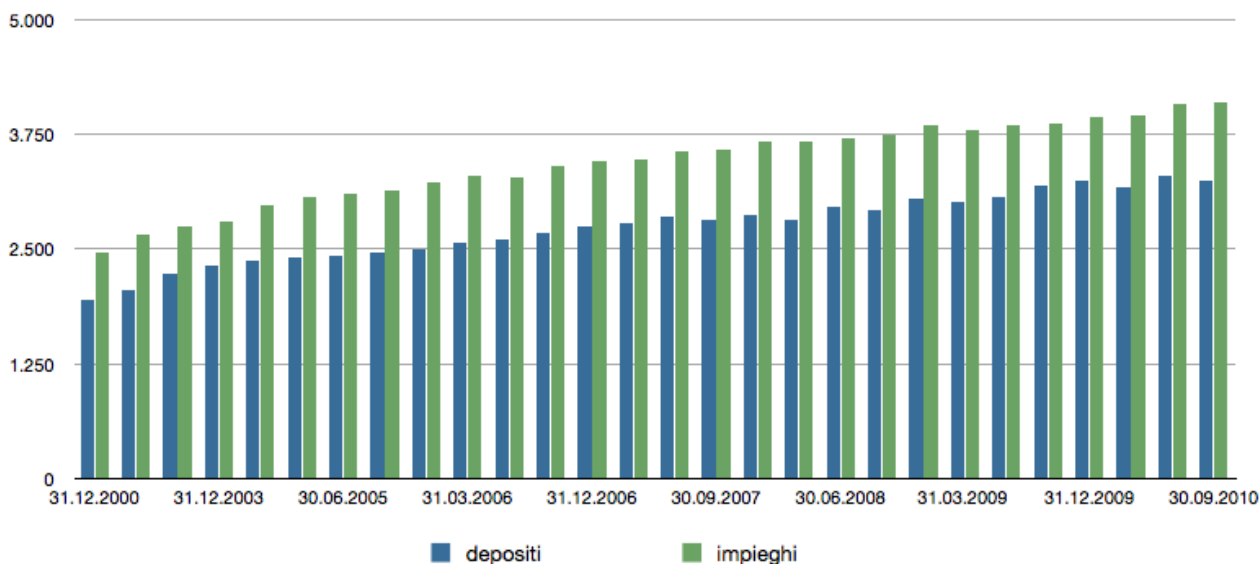
Invece aumentano, se confrontate con lo stesso trimestre dell'anno precedente, le tratte non accettate – da 13 a 14 - mentre si riducono quelle accettate – che passano da 7 a 2. Gli importi invece si riducono in modo significativo sia per le tratte accettate sia per le tratte non accettate, rispettivamente del 93% e dell'85%, confrontando il dato con quello corrispondente del 2009.

¹³ Fonte: rilevazione Banca d'Italia, Bollettino Economico n 63.

¹⁴ Dati provvisori.

Passando a depositi e impieghi, nella provincia di Sondrio, i dati relativi al terzo trimestre 2010 rilevano un aumento sia congiunturale sia tendenziale in depositi ed impieghi. Informiamo che i dati osservati riguardano i depositi al netto dei risparmi postali.¹⁵

Figura 43 – Depositi e impieghi - provincia di Sondrio. Fonte: Banca d'Italia - Sondrio- Base Informativa pubblica



2.9 Aspettative e prospettive per il periodo seguente

Come evidenziato nel paragrafo iniziale della presente relazione, il quadro congiunturale internazionale resta ancora, anche in questo periodo, segnato dall'incertezza perché la ripresa si è avviata ma fintanto che non sarà accompagnata anche dalla ripresa dell'occupazione, non riuscirà a consolidarsi e permarranno elementi di incertezza.¹⁶

Dall'indagine congiunturale relativa al quarto trimestre 2010 su industria e artigianato manifatturiero, realizzata da Unioncamere Lombardia, Regione Lombardia, Confindustria Lombardia e con la collaborazione delle associazioni regionali dell'artigianato, si evince che a livello lombardo, nel quarto trimestre del 2010 le previsioni per la domanda interna e la domanda estera rimangono in territorio positivo ed in fase di accelerazione, come pure quelle per produzione e occupazione.

In provincia di Sondrio, le aspettative¹⁷ sulla domanda degli imprenditori industriali (secondo l'indagine campionaria effettuata) nel quarto trimestre 2010 sono positive, in aumento per la domanda interna (3,4% nel terzo, 7,4% nel quarto) ed in forte aumento per la domanda estera, dove le aspettative passano da 13% a 30%. Ricordiamo l'importanza della domanda estera, agevolata anche da un leggero indebolimento dell'Euro rispetto al periodo precedente (anche se l'indebolimento dell'Euro potrebbe accentuare le tensioni inflazionistiche dovute al rincaro delle materie prime e dell'energia - entrambi negoziati in valuta estera).

Le informazioni relative alle aspettative riguardo a produzione ed occupazione restano positive anche se per la produzione si riducono, passando da 24,1 a 14,8% mentre quelle per l'occupazione restano stabili. Per il

¹⁵ Come già nel II trimestre 2010; i precedenti dati del 2009 e del primo trimestre 2010 sono stati corretti in quanto era un dato aggregato che includeva depositi e risparmi postali.

¹⁶ Vedi paragrafo 1 per maggiori approfondimenti.

¹⁷ Come sempre, ricordiamo che i dati sulle prospettive nell'indagine congiunturale di Unioncamere Lombardia vengono calcolati in base al saldo (punti %) per segnalazioni di segno opposto (aumento-diminuzione).

48,1% delle imprese intervistate si prevede una produzione stabile, per il 33,3% si prevede produzione in aumento; per l'81,5% delle imprese non si prevedono variazioni nei livelli di occupazione e per l'11% delle imprese intervistate si prevede occupazione in aumento.

Le figure 44 e 45 forniscono una sintesi dei dati relativi alle aspettative sulla domanda e sulla produzione ed occupazione nella serie storica dal 2003 al 2010 per industria manifatturiera.

Figura 44 - Aspettative su domanda interna ed estera – industria manifatturiera - provincia di Sondrio.
Fonte: Indagine congiunturale CCIAA di Sondrio. Elaborazioni Unioncamere Lombardia

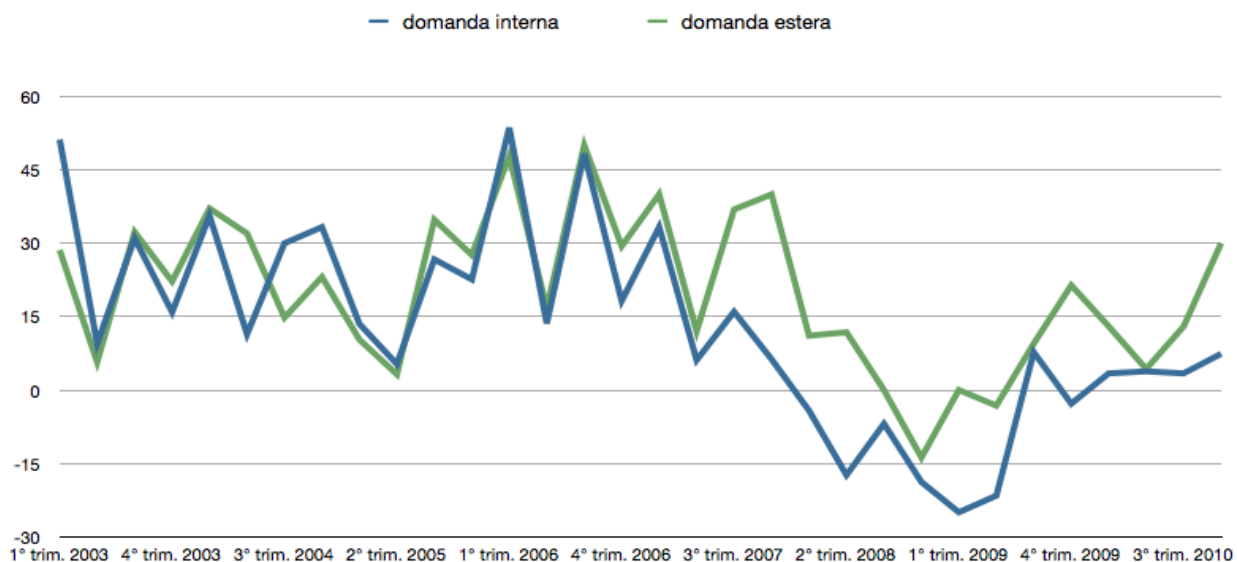
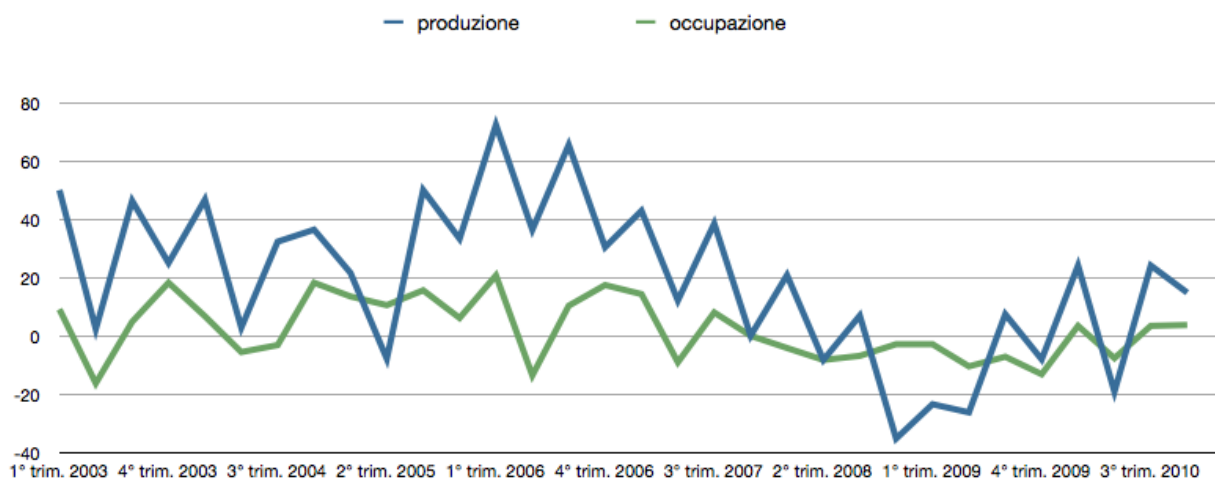


Figura 45 - Aspettative su produzione ed occupazione –industria manifatturiera - provincia di Sondrio.
Fonte: Indagine congiunturale CCIAA di Sondrio. Elaborazioni Unioncamere Lombardia



Per gli imprenditori del settore artigiano manifatturiero in provincia di Sondrio, le aspettative su produzione, domanda, sia interna sia estera, e occupazione già negative nel periodo precedente, restano negative: -15,9% per la domanda interna, -13,3% per la produzione e -4,4% per l'occupazione, tranne che per la domanda estera dove le aspettative non sono né positive né negative (0%). Per il 60% delle imprese intervistate comunque si prevede una produzione stabile; per il 66% delle imprese si prevede una domanda interna stabile; per l'81% delle imprese la domanda estera resterà stabile; riguardo all'occupazione, invece, il 91%

delle imprese intervistate non prevede variazioni nel livello di occupazione (con un aumento rispetto all'89% delle imprese intervistate del periodo precedente).

Le figure 46 e 47 forniscono una sintesi dei dati relativi alle aspettative sulla domanda e sulla produzione ed occupazione nella serie storica dal 2003 al 2010 per l'artigianato manifatturiero.

Figura 46 - Aspettative su domanda interna ed estera – artigianato manifatturiero - provincia di Sondrio.

Fonte: Indagine congiunturale CCIAA di Sondrio. Elaborazioni Unioncamere Lombardia

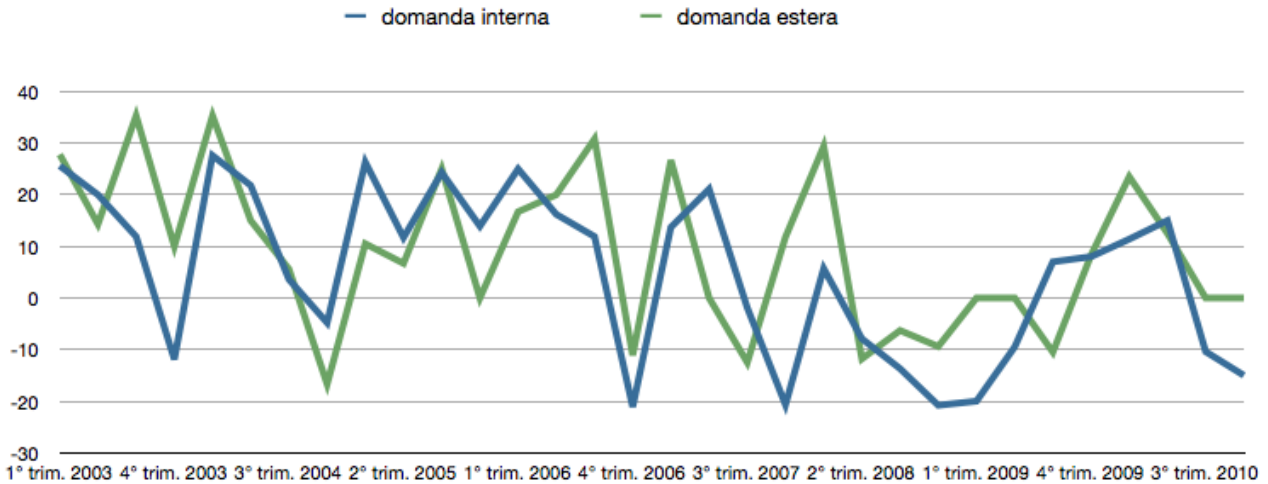


Figura 47- Aspettative su produzione e occupazione – artigianato manifatturiero - provincia di Sondrio.

Fonte: Indagine congiunturale CCIAA di Sondrio. Elaborazioni Unioncamere Lombardia

